

Tlc. L'ad Flavio Cattaneo anticipa che ci sono negoziati in corso per inserire lo sport nei contenuti in esclusiva di Timvision

Piano Telecom promosso in Borsa

Il titolo sale in controtendenza - Nei progetti al 2019 niente dividendi né dismissioni

Antonella Olivieri

► Continua da pagina 27

I progetti relativi a Tim Vision, ha spiegato l'ad Flavio Cattaneo agli analisti, serviranno ad attrarre nuovi clienti. «È un driver che adottiamo per attrarre nuova clientela: dentro c'è anche lo sport che serve proprio per questo. A riguardo ci sono trattative in corso. È una parte molto importante anche se non paghiamo prezzi incredibili», ha precisato Cattaneo senza fornire ulteriori dettagli sui negoziati in corso. Non si parla però di partecipare alle aste dei diritti del calcio, ma di ottenere contenuti esclusivi per la fibra. Sulla parte dei ricavi non sono stati forniti obiettivi quantitativi, se non la stabilizzazione quest'anno dei ricavi da servizi sul mercato domestico (13,9 miliardi nel 2016). Qualitativamente il piano si propone anche di arrestare la perdita di linee fisse che lo scorso anno sono state pari a circa 450 mila, ma con un trend in rallentamento (83 mila nell'ultimo trimestre): il 20% dei clienti che ha disdetto la li-

nea fissa è passato alla concorrenza, il resto alla sola telefonia mobile. Un ruolo è riservato anche alla valorizzazione del marchio Olivetti con l'offerta di prodotti e servizi Ict e alla massimizzazione delle sinergie con Inwit (per esempio collegando con la fibra ottica tutte le torri mobili). Fattura-

I PRIMI REPORT

Gli analisti alzano il prezzo-obiettivo sopra il livello di 1 euro: da Banca Imi che individuava un target di 1,08 a Mediobanca che arriva a 1,34

to e Ebitda domestici sono previsti comunque in crescita anno su anno per tutta la durata del piano.

Sono invece stati quantificati in 1,9 miliardi in tre anni gli obiettivi di risparmio sulle spese generali (Opex) e per investimenti (Capex), al netto però dei costi legati alle vendite. Nel 2016 è stato raggiunto l'obiettivo di ridurre di 600 milioni le spese generali che

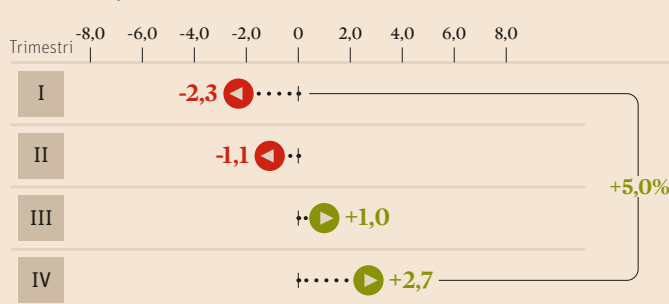
era contemplato nel precedente piano triennale al 2018, agendo in particolare sulle spese per trasferte e sugli immobili, sulle sponsorizzazioni e sulla pubblicità. In generale sono stati rivisti i contratti di fornitura, negoziando sconti a fronte di un allungamento del rapporto. Tra Opex e Capex la base dei costi è dell'ordine di 12 miliardi l'anno: mantenere il ritmo delle "efficienze" sarà comunque impegnativo. Sulle spese generali, al netto dei costi legati alle vendite, il target è di passare dai 5,1 miliardi del 2015 a 4,2 miliardi, con la riduzione di 1,1 miliardi.

Il presidente Giuseppe Recchi in conference ha sottolineato che «in soli nove mesi sono stati raggiunti gli obiettivi previsti in tre anni». Mentre Cattaneo ha aggiunto: «Oggi possiamo parlare di obiettivi più ambiziosi per i prossimi tre anni». Quanto al prossimo ingresso sul mercato domestico di Iliad, operatore low cost francese che fa capo a Xavier Niel, l'ad ha precisato che nel piano si è tenuto conto dell'ingresso dei nuovi

I numeri di Telecom Italia

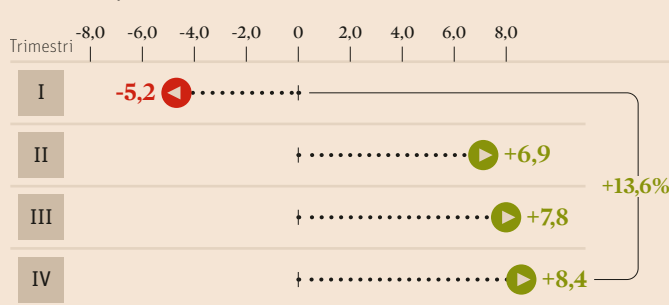
FATTURATO

Variazione percentuale anno su anno. Dati 2016



MARGINE OPERATIVO LORDO

Variazione percentuale anno su anno. Dati 2016



Fonte: Telecom Italia

entranti. «Vogliamo avere maggior flessibilità per rispondere al mercato sia dal lato delle infrastrutture (accelerazione copertura rete anche nelle aree C e D, quelle a fallimento di mercato, ndr) che verso Iliad - ha spiegato - Siamo pronti a contrattare con un secondo brand (a fianco di Tim), abbiamo già iniziato i test».

Anche se tra gli analisti resta un po' di preoccupazione per la concorrenza non solo di Niel nel mobile, ma anche di Enel Open Fiber nel fisso, i primi giudizi degli analisti - nelle note diffuse da venerdì scorso - sono positivi sia sui numeri del consuntivo (l'Ebitda 2016 è cresciuto di un miliardo a 8 miliardi) sia sulle strategie per il prossimo triennio. Il target price sono stati alzati sopra 1 euro: Banca Imi ha un prezzo-obiettivo di 1,08 euro, Bernstein di 1,1 euro, Louis Capital Market di 1,2, Deutsche Bank-Morgan Stanley-Newstreet di 1,25, Redburn di 1,3 e, infine, Mediobanca di 1,34 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le strategie. Dai vertici della società accento sugli investimenti infrastrutturali - Da 29 a 50 i centri coperti in FttH a 1 Giga entro il 2019

«Pronti a rispondere a Iliad e OpEn Fiber»

Andrea Biondi

► Continua da pagina 27

Luci e ombre sul mercato delle tlc quindi, ma con una convergenza fra infrastrutture e contenuti che sembra poter dare sale al business. E infatti Timvision appare centrale, con l'apertura a un'offerta di contenuti sportivi (si veda altro articolo in pagina). Pur non indicandola partecipazione a prossime aste per i diritti sportivi

per la Champions o la Serie A che si terranno in primavera, l'entrata nell'agone sportivo non è da poco e va a completamento di un quadro che ha registrato un'accelerazione dopo l'accordo con Rai per l'esclusiva dei film Rai Cinema e che potrebbe sostanzialmente anche in coproduzioni di film e fiction. L'intesa con Rai segna ora uno scatto importante per una Timvision che, comunque, in Italia deve

competere in un mercato abbastanza presidiato sul video on demand, con Netflix, Now Tv (Sky), Infinity (Mediaset), Chili, Google Play e, da poco, Amazon Prime Video e Vodafone Tv.

Farsi spazio in questo mercato sarà questione di contenuti, ma anche di infrastruttura. Ecco quindi il focus sugli investimenti: 11 miliardi, di cui 5 sull'ultrabroadband. Numeri che portano Cattaneo a sottolineare l'implementazione delle reti innovative entro il 2019 «raggiungendo la copertura del 95% della popolazione per le reti di nuova generazione nel fisso e del 99% per l'te», la rete mobile.

In questo quadro, i centri coperti con fibra FttH (fino a casa) a un Giga passeranno da 29 a 50. Sono questi i numeri che fanno parlare i vertici Telecom di strategia di attacco. Qui si innesta anche

il confronto con il competitor OpEn Fiber. La partecipata di Enel e Cdp è a un passo dall'en plein nel bando Infratel per la costruzione della rete pubblica in fibra, ma data in gestione ventennale, in 6 regioni. La graduatoria provvisoria vede OpEn Fiber in testa. E intanto il 20 febbraio scade il termine per presentare le offerte per il secondo bando da 1,25 miliardi per altre 10 regioni e la provincia di Trento.

A fronte di tutto questo Tim però chiarisce di andare per la propria strada per arrivare «ovunque prima di loro», con Cattaneo che

ha anche ricordato di aver comunicato al Mise «della nostra intenzione di investire per conto nostro selettivamente in alcune aree C e D (quelle più svantaggiate e oggetto dei bandi Infratel, ndr.)». Di margini nel mercato del resto ce ne sono visto che le linee e oltre 30 mega a settembre 2016 (ultimo dato Agcom) erano in tutto 2 milioni, su un totale di 20 milioni di linee fisse. Tim, Fastweb e Vodafone (che come la nuova Wind 3 conta proprio sul rollout di OpEn Fiber) valevano il 94% di questi accessi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banca Generali

Sprint a gennaio: raccolti 460 milioni di euro

Partenza con il piede giusto per Banca Generali che nel primo mese del 2017 ha incassato flussi netti per 460 milioni di euro.

Un risultato che è stato ottenuto grazie al contributo del risparmio gestito, attraverso il quale sono stati raccolti 319 milioni (cifra che rappresenta il 69% del saldo complessivo).

In particolare sono stati nuovamente i prodotti definiti "contenitore" a catalizzare l'attenzione, facendo leva sull'obiettivo di proteggere e diversificare gli investimenti con un elevato livello di personalizzazione (la gestione patrimoniale BG Solution a gennaio ha incassato 237 milioni e la polizza multilinea BG Stile Libero 116).

Ha registrato un ridimensionamento, invece, l'andamento della raccolta nei prodotti assicurativi più tradizionali, passati dai 122 milioni del gennaio 2016 agli attuali 15 milioni).

«Un avvio d'anno molto soddisfacente - ha commentato il direttore generale di Banca Generali Gian Maria Mossa - come dimostra l'eccellente mix di raccolta e l'attenzione ai nostri contenitori gestiti modulari sulle esigenze del cliente. Dopo la chiusura record del 2016 siamo ripartiti con un forte focus sulla raccolta gestita a conferma della qualità degli strumenti per la pianificazione patrimoniale. Dagli incontri di area con i nostri professionisti abbiamo raccolto grande entusiasmo e determinazione e questo, insieme agli incoraggiamenti dati di gennaio, sono il migliore auspicio per i mesi a venire».

I.D.V.

Azimut

Conti in attivo per 507 milioni Patrimonio a 44 miliardi

Anche il gruppo Azimut ha inaugurato il 2017 con un dato positivo. Nel corso del mese di gennaio, infatti, nelle casse della società sono entrati 507 milioni di euro. Si conferma, quindi, la buona impostazione evidenziata già da diverso tempo dalla rete guidata da Sergio Albarelli.

Il buon andamento dei flussi ha favorito la crescita del patrimonio complessivo del gruppo che alla fine di gennaio si è attestato a quota 44,2 miliardi, dei quali ben 36,1 in capo al segmento del risparmio gestito (con particolare incidenza del comparto fondi comuni che gestiscono quasi 29 miliardi e il mese scorso hanno raccolto oltre 185 milioni).

«In questo avvio d'anno - ha commentato l'ad Albarelli - i nostri consulenti finanziari hanno confermato di saper interpretare con professionalità il loro ruolo volto ad un'efficace pianificazione delle esigenze patrimoniali della famiglia e delle imprese, potendosi avvalere di servizi consulenziali di qualità che apportano forte valore aggiunto nella gestione di temi tanto strategici quanto complessi quali ad esempio il wealth planning e il passaggio generazionale. Ulteriore elemento di supporto è la possibilità di poter offrire ai nostri clienti prodotti unici sul mercato, di cui l'ultimo in ordine di tempo è il fondo chiuso Ipo Club, da pochi giorni operativo con una dotazione di 120 milioni di euro da destinare ad aziende italiane di eccellenza per supportarle e accompagnarle alla quotazione in Borsa».

I.D.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI

Dalla Finanza

TOYOTA

Giù l'utile trimestrale Alzate le stime 2017

Toyota ha realizzato un utile netto in calo del 24% nei nove mesi dell'esercizio 2016-17, ma ha comunque migliorato le previsioni annuali grazie al calo dello yen. Il risultato atteso è di un utile netto di 1,700 miliardi di yen (14,4 miliardi di euro) invece che 1,550 miliardi.

SUZUKI

Profitti in rialzo nei nove mesi

L'utile di Suzuki è salito del 30% sui nove mesi. Confermate le stime annuali. Tra aprile e dicembre il risultato netto è salito a 133,36 miliardi di yen (1,09 miliardi di euro), in parte grazie al guadagno straordinario legato alla "cessione di valori". L'utile operativo è aumentato del 14,4% a 167,36 miliardi di yen. Per l'esercizio in corso che termina a marzo è previsto un utile di 145 miliardi di yen (1,24 miliardi di euro), +24,3% su anno; l'utile operativo è atteso a 200 miliardi di yen (+2,4%). Il fatturato, che è sceso del 4,4% a 2.251,97 miliardi di yen, dovrebbe diminuire del 2,5% nell'anno a 3,100 miliardi di yen.

FALCK RENEWABLES

Ok dalla Scozia a espansione eolico

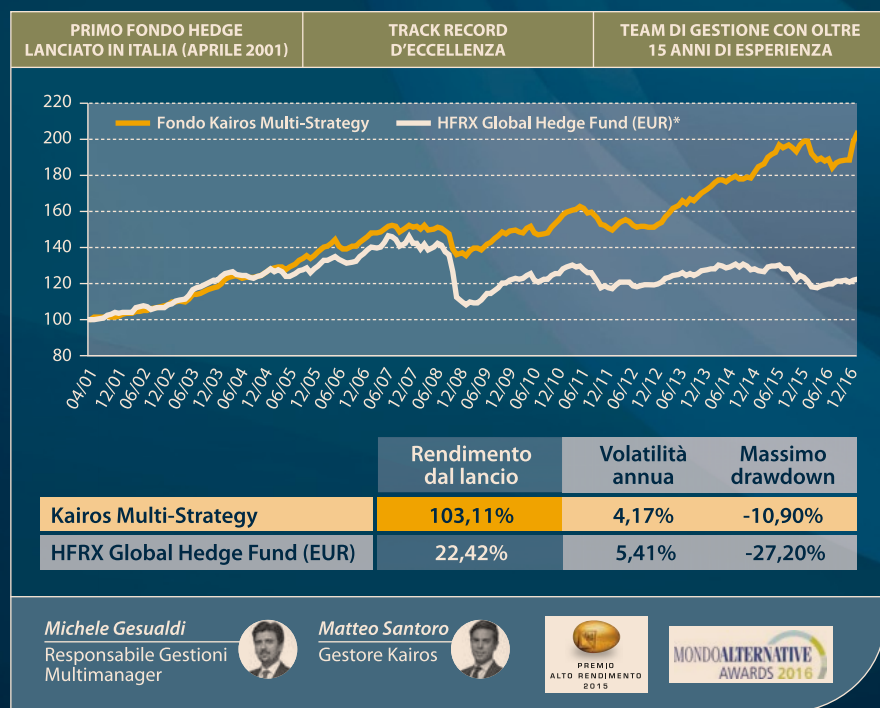
Falck Renewables comunica di aver ricevuto l'ok da parte del governo scozzese a estendere il parco eolico Millennium, situato nella località di Invergarry, a 8 km da Fort Augustus, nelle Highlands scozzesi. L'ampliamento del sito potrà portare alla costruzione di 10 nuove turbine eoliche. Al momento il parco eolico è composto da 20 turbine e infrastrutture connesse, ogni turbina produce fino a 2,5 MW di energia elettrica.

www.kairospartners.com

KAIROS MULTI-STRATEGY

IN UN MONDO COMPLESSO, L'ALTERNATIVA C'È.

Tra equity e bond, in un contesto di elevata volatilità dei mercati e di tassi bassi, esiste una terza strada. Kairos seleziona le migliori boutique d'investimento in tutto il mondo e crea soluzioni decorelate dall'andamento dei mercati.



KAIROS, IL VOLTO DI UNA FINANZA AMICA.

Kairos Multi-Strategy (il "Fondo") è un Fondo d'Investimento Alternativo (FIA) aperto italiano, riservato ad investitori professionali e alle categorie di soggetti indicate nel Regolamento del Fondo. I dati di performance del Fondo sono relativi alla classe I a partire da luglio 2008 (data di lancio della classe) e alla classe A nel periodo precedente.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Il presente documento non costituisce sollecitazione all'investimento. Prima dell'adesione leggere il Regolamento e la documentazione offerta richiedibile presso la sede della società. Fonte: Kairos su elaborazione dati Bloomberg al 31 dicembre 2016. I rendimenti sono riportati al lordo degli oneri fiscali. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. Il valore di un investimento può subire diminuzioni anche rapide, così come può aumentare, e gli investitori non necessariamente recuperano l'importo originariamente investito. Le Società facenti parte del Gruppo Kairos, pur verificando e aggiornando periodicamente le informazioni elaborate da terzi, declinano ogni responsabilità per eventuali errori od omissioni. Per ulteriori dettagli sui premi assegnati al Fondo e le relative metodologie si rinvia a www.kairospartners.com.

* Fonte: Hedge Fund Research Inc. www.hedgefundresearch.com. L'utilizzo dell'indice HFRX Global Hedge Fund (EUR) è autorizzato secondo la licenza di Hedge Fund Research Inc, che non si assume alcuna responsabilità in merito ai contenuti.

KAIROS
a Julius Baer Group company

Lusso. Destino «parallelo» al vertice di Ralph Lauren

Tiffany licenzia il top manager per gli «scarsi risultati finanziari»

Giulia Crivelli

Ralph Lauren sta per compiere 50 anni. Tiffany ne ha 164. A entrambe le aziende e relativi marchi ci sono voluti decenni per costruire un modello di business e soprattutto per diventare parte - nella moda il primo, nel lusso il secondo - dell'immaginario americano e non solo. La pazienza e la visione di medio-lungo termine dovrebbero essere il loro forte.

Eppure ci sono voluti pochi esercizi per cacciare i rispettivi ceo perché incapaci di attuare abbastanza in fretta i turn around richiesti. Giovedì scorso è toccato a Stefan Larsson, «dimissionato» dallo stesso Ralph Lauren, vicino agli 80 anni e senza eredi designati, per «visioni inconciliabili» sulla «necessaria evoluzione del marchio». Ieri



Tiffany. L'ex ceo Frederic Cumenal

è successo a Frederic Cumenal, al quale il cda di Tiffany imputa senza mezzi termini «gli scarsi risultati finanziari». I titoli hanno perso rispettivamente, venerdì e ieri, il

10% e il 3 per cento.

La moda e il lusso sono stati rivoluzionati da internet e dalle nuove abitudini di acquisto di tutti i consumatori del mondo e in particolare di quelli asiatici. Ma il destino degli amministratori delegati e dei designer chiamati a fare le piccole grandi rivoluzioni necessarie per restare leader sembrano sempre più simili a quelli degli allenatori di calcio. Né la moda né il calcio sono scienze esatte; non è neppure la capacità di governare il caos economico-finanziario e geopolitico di questi anni. Addossare a singoli individui le difficoltà di un'azienda e togliere loro la risorsa più importante, il tempo, è un errore. I mercati sembrano capirlo, molti altri no.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piano. Non si ferma la macchina finanziaria del progetto

Stadio Roma, caccia ai capitali esteri

Carlo Festa

Fabio Pavese

► Continua da pagina 27

Sitrattata di una scommessa vitale per i soggetti coinvolti: non solo per il club capitolino che vede nel nuovo stadio un importante volano per il futuro fatturato.

Ma anche per il gruppo Parnasi che ha una chance di riscossa, dopo che la capogruppo, la storica Parsitalia, è di fatto finita a gambe all'aria. La gran parte degli asset con la zavorra degli ingenti debiti è finita sotto il cappello di UniCredit, il principale finanziatore della famiglia di immobilisti che è arrivata ad avere un'esposizione per 450 milioni.

Dietro UniCredit altro grande creditore è Mps seguito da Aareal bank. Parnasi con la sua Parsitalia era sommerso da più di 600 milioni di debiti prima della capitolazione.

zione, con UniCredit che è subentrato nel 2015 tramite il veicolo Capital Dev e che si è assunto le attività e con esse tutto il debito. Una storia che ricorda da vicino il salvataggio da parte delle banche della Risanamento di Zunino. Anche nella vicenda Parsitalia, le banche (in questo caso UniCredit) sono subentrato dopo l'accordo di ristrutturazione del debito.

È stato creato il veicolo Capital Dev, oggi guidato dallo stesso Claudio Calabi che sta cercando di portare a buon fine la lunga ristrutturazione di Risanamento. Dovrà tentare di valorizzare le attività delle sei società ereditate da Parsitalia e con il ricavato restituire il debito contratto con UniCredit. In questo momento Parnasi e la sua vecchia Parsitalia sono tra gli incagli più grandi di Piazza Cordusio. La parabola di Parsitalia prima del-

l'accordo di salvataggio di UniCredit è emblematica. Negli anni dal 2013 al 2015 ha accumulato perdite per oltre 180 milioni di euro e si è ritrovata con un patrimonio netto negativo per 20 milioni: un crac evitato dall'intervento di UniCredit, il suo principale finanziatore.

Al Luca Parnasi subentrato nella gestione dopo la scomparsa del padre, resta poco. Un progetto di sviluppo a Montalto di Castro, e la parte di servizi e progettazione. L'asset vero è oggi Eurnova, la società posseduta al 100% da Luca Parnasi che possiede appunto i terreni di Tor di Valle, su cui dovrebbero sorgere lo stadio e il maxi-progetto delle Torri. Ora se il piano passasse, dovrà appunto trovare i finanziatori. Sempre che il passato di cattivo debitore non intralci il nuovo corso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARTERRE

Dal «cavaliere bianco» Iren l'aumento per la genovese Amiu

Ultima chiamata per Amiu, la società di raccolta rifiuti controllata al 100% dal Comune di Genova. A vestire i panni del cavaliere bianco è Iren, che - come anticipato da Radiocor - sarebbe pronta a un doppio aumento di capitale per rimettere in carreggiata la società che oggi perde 3 milioni al mese. Il nuovo business plan prevede il mantenimento degli attuali livelli occupazionali, oltre che la soluzione dell'emergenza rifiuti a Genova in Liguria con il raggiungimento degli obiettivi europei al 2020. Serve tuttavia il via libera del consiglio comunale di Genova, che voterà oggi e dove il sindaco Marco Doria può contare su una maggioranza risicata. L'aumento avverrebbe in due tranches: la prima, entro fine marzo, sarebbe cash (con ammontare da definire) e porterebbe Iren al 49%; la seconda entro dicembre, attraverso il conferimento di un nuovo impianto, consentirebbe alla multiutility guidata da Massimiliano Bianco di salire in maggioranza. Per Iren, dopo Atena Vercelli, si tratterebbe della seconda operazione di M&A effettuata sui territori di riferimento. (Ch.Co.)

Deutsche Bank si scusa per gli errori del passato

Deutsche Bank si è ufficialmente scusata con la clientela per gli errori commessi negli ultimi anni e per le perdite dell'ultimo esercizio: in una serie di annunci a pagamento sulla stampa nazionale, John Cryan, ceo della prima banca privata tedesca, si scusa, ricordando che «da quanto sono diventato presidente del consiglio di gestione un anno e mezzo fa, abbiamo speso 5 miliardi di euro per contenziosi legali, le cui cause risalgono in buona parte a molti anni fa». Levicende ereditate dal passato, sottolinea Cryan, hanno avuto impatti anche in termini di fiducia e reputazione. Il comportamento della banca, si legge ancora, «è stato inaccettabile e non in linea con i nostri standard», come nella vicenda dei mutui subprime conclusi negli Usa tra il 2005 e il 2007 su cui «sono stati fatti gravi errori». Certamente «ci sono ancora ulteriori contenziosi che possono impattare negativamente il bilancio, ma i casi più importanti - sottolinea Cryan - sono ora chiusi». (R.Fi.)

Volkswagen valuta un tetto agli stipendi dei manager

Volkswagen potrebbe mettere un tetto ai super stipendi dei manager: secondo Handelsblätt il consiglio di sorveglianza avrebbe in programma una revisione del piano di compensi, aumentando la parte fissa ma tagliando in misura significativa quella variabile; secondo la Reuters verrebbe fissato un tetto complessivo a 10 milioni di euro. L'ipotesi di un taglio ai super stipendi fa parte del programma elettorale del partito socialdemocratico (SPD); quest'ultimo governa il Land della Bassa Sassonia, socio di Vw con il 20% dei diritti di voto. Prosegue, intanto, lo stillicidio di cause a seguito del dieselgate: il governo del Lussemburgo ha annunciato di aver depositato una denuncia penale contro i ignoti in quanto «c'è una grande probabilità che sia stato utilizzato un software illegale». L'azienda Deutsche See (prodotti ittici) ha a sua volta denunciato Vw chiedendo un risarcimento di 11,9 milioni per frode. (A.Mal.)

Regole. Ok decreto in commissione Finanze al Senato

Banche in crisi, via libera a black list degli insolventi

► Continua da pagina 27
Daide Colombo
Gianni Trovati
ROMA

Sempre per oggi è attesa l'ultima parola sulla proroga dei termini (scaduti a fine anno) per la trasformazione in Spa delle banche popolari.

A scaldare il dibattito ieri in commissione è stata soprattutto la questione dei «grandi debitori». Il via libera, comunque, è arrivato per il correttivo del relatore che prevede di in-

IL «SALVA-RISPARMIO»

Si ai correttivi che rilanciano i limiti ai compensi degli amministratori negli istituti oggetto di salvataggio pubblico

serire nelle relazioni periodiche le informazioni su profilo di rischio e merito di credito dei titolari di finanziamenti i cui debiti in sofferenza arrivano almeno all'1% del totale dell'attivo della banca.

Oggi sarà invece anche il giorno dell'esame per gli emendamenti governativi, che ieri non sono arrivati al voto perché mancava il parere della commissione Bilancio.

Al primo punto ci sono le modifiche che all'articolo 19, quello che regola gli indennizzi ai titolari di obbligazioni subordinate del Monte dei Paschi oggetto di burden sharing. Il correttivo limita la possibilità di accedere allo scambio che riconosce agli obbligazionisti la possibilità di ottenere titoli ordinari, quindi più sicuri, a chi ha acquistato i vecchi bond subordinati (Upper Tier II) prima del 1° gennaio 2016. Il limite si spiega con il fatto che proprio in quella data sono entrate in vigore in Italia le regole del bailin, che nell'ottica del governo han-

no cambiato ex post il grado di rischio dei titoli: questo passaggio consente di definire in automatico il misselling, cioè la vendita di prodotti finanziari non in linea con le caratteristiche del sottoscrittore, senza incappare in contestazioni da parte delle autorità europee.

Gli emendamenti governativi si concentrano però anche sull'articolo precedente, il 18, precisando i criteri di calcolo del valore delle azioni delle banche che entrano nel processo di ricapitalizzazione precauzionale. Nel caso di banche quotate il valore è determinato dall'andamento delle azioni negli ultimi 30 giorni di scambi prima dell'intervento del Tesoro; se le quotazioni però sono state sospese, come accaduto a Monte dei Paschi, il valore sarà uguale al prezzo minore fra quello medio di riferimento degli ultimi 30 giorni di quotazione e quello determinato dalla procedura per le banche non quotate. In quest'ultimo caso, il prezzo è calcolato in base alla consistenza patrimoniale della società ma anche sulle sue prospettive reddituali, incluse le cessioni di attività da perfezionare con l'intervento dello Stato. Sempre fra i correttivi elaborati dal governo e concordati con Bruxelles va ricordato quello sulle garanzie pubbliche alle emissioni di liquidità: se la garanzia è rimborsata entro i primi due mesi, le banche non saranno tenute a presentare un piano di ristrutturazione. Salvo sorprese dell'ultima ora, sarà confermato oggi anche il meccanismo che fissa al 15% lo sconto riconosciuto sulle azioni consegnate ai titolari di bond subordinati oggetto di burden sharing, mentre per le nuove azioni che entreranno nel portafoglio del Tesoro con la ricapitalizzazione precauzionale lo sconto è del 25 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assicurazioni. Il cda del Leone di Trieste e il comitato strategico decidono di restare soci della banca ma in forma diversa dal prestito titoli

Generali «ristruttura» la quota Intesa

Gli advisor studiano le alternative - Si guarda a un piano di rafforzamento della compagnia

Laura Galvagni

Generali si prepara a smontare il prestito titoli su azioni Intesa Sanpaolo che ha imputato alla banca di avviare un'eventuale operazione di stake building sul Leone. È questo, stando a quanto si apprende, l'esito del confronto tra i membri del consiglio di amministrazione della compagnia riuniti in una seduta convocata per ieri. Vertice preceduto da un comitato investimenti e operazioni strategiche che ha preparato il terreno per la successiva decisione del cda. L'operazione si dovrebbe concretizzare nei prossimi giorni, al più entro la settimana.

L'idea, evidentemente, è di mantenere un piede nell'azionariato della banca secondo però modalità differenti, che permettano di consolidare la posizione ma al tempo stesso di avere una gestione più attiva e diretta del dossier. In quest'ottica, è possibile che venga costruito un complesso pacchetto di opzioni che renda anche maggiormente conveniente l'operazione, tanto più in virtù della performance registrata nelle ultime settimane dal titolo Intesa Sanpaolo. Dal momento in cui sono cominciate a circolare le prime indiscrezioni su un possibile interesse della banca per il gruppo assicurativo, il titolo ha incamerato una perdita complessiva di poco inferiore al 12%. In questi giorni, peraltro, il ceo dell'istituto Carlo Messina, che pure ha ribadito che Ca' de Sass sta studiando potenziali combinazioni industriali con le Generali, è impegnato in un road show organizzato per presentare i risultati 2016 della banca.

Il Leone, dunque, ha provato ad approfittare di questa inaspettata fase di tregua per serrare ulteriormente le fila. D'altra parte, il tentativo di affondo di Intesa Sanpaolo ha messo definitivamente in chiaro che per il mercato il Leone è una preda appetibile, un segnale d'allarme al quale ora Trieste deve in qualche modo rispondere.

Tanto più che lo ha detto lo stesso ceo di Allianz, Olivier Baete: «Chi non cresce, muore». Il messaggio che arriva dal colosso assicurativo è dunque piuttosto chiaro: le compagnie devono «investire nella crescita». E se questo vale per il colosso di Monaco, è vero anche per le Generali, tanto più ora che la compagnia si è resa conto di essere il bersaglio di molteplici interessi. Ma in che direzione può muoversi?

Il primo passo è certamente quello di continuare a difendersi da possibili scalate ostili. E in ragione di ciò il mantenimento della quota in Intesa Sanpaolo, seppure con forme diverse dal prestito titoli, è una parziale risposta a questa prima necessità. Poi, è ov-

LE PROSSIME MOSSE

Possibile la costruzione di un pacchetto di opzioni. Sul tavolo anche la nomina di un nuovo advisor per studiare nuove strategie di crescita



Prestito titoli

Le operazioni di prestito titoli sono contratti in cui una parte (il Prestatore) consegna all'altra (il Prestatario) una determinata quantità di titoli, e l'altra si impegna a restituire, a una data scadenza, titoli della medesima specie e quantità. A garanzia delle operazioni il Prestatario può conferire denaro o valori mobiliari. Salvo pattuizione diversa (da stabilire fra le parti) in questa tipologia di contratti il diritto di voto spetta al prestatario.

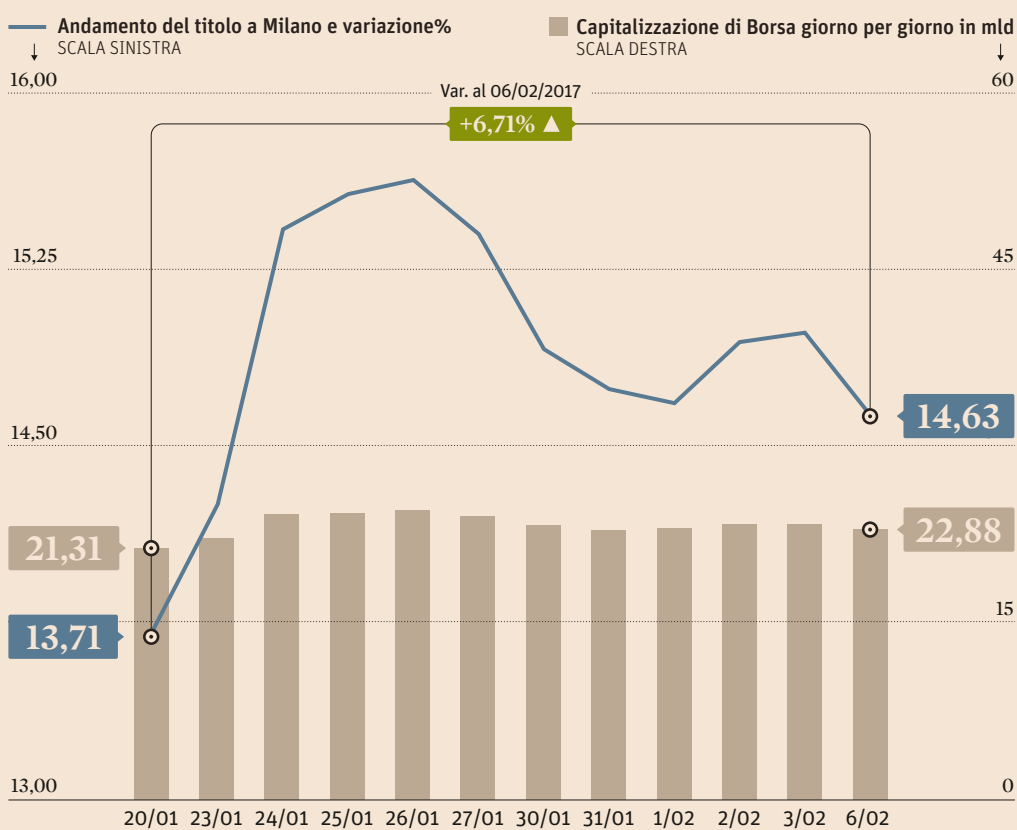
vio che andrà valutata una strategia di più ampio raggio. E anche di questo si sarebbe accennato nel corso del comitato investimenti del cda tenuto ieri. Come è noto Generali ha già scelto il proprio advisor, si tratta di Goldman Sachs, al quale ha affiancato lo studio legale Cleary Gottlieb, ed entrambi sono al lavoro da oltre una settimana sulla questione Intesa. Tuttavia, come è chiaro, la società non deve difendersi solo da Ca' de Sass ma più in generale deve creare le condizioni per restare indipendente e integra. Per questo è possibile che venga allargata la platea dei consulenti in quest'ottica potrebbero rientrare in pista Morgan Stanley e JP Morgan. L'obiettivo sarebbe quello di gestire al meglio questa fase delicata. D'certo, dappiù parti arriva il segnale che Generali vuole provare ad accelerare sull'esecuzione del piano. Progetto che prevede un consolidamento nelle aree chiave e una crescita disciplinata nelle zone rilevanti. Aumentare la taglia del Leone può rivelarsi l'arma migliore per bloccare eventuali operazioni ostili. Allo stato non risulta siano stati individuati target o misure precise ma in questo potrebbero evidentemente rivelarsi utili gli advisor. E lo sguardo potrebbe puntare su Germania, Svizzera o Spagna. Ma non solo. Generali potrebbe anche pensare di mettere nel mirino una media compagnia che apra a nuovi mercati, come potrebbe essere Rsa (Royal Sun Alliance). Certo se il gruppo dovesse valutare una crescita per linee esterne, cruciale potrebbe essere un confronto tra management e soci (alcuni contatti sono già avvenuti nei giorni scorsi) per capire come è l'attuale base azionaria, tra cui Mediobanca, Caltagirone, De Agostini e Leonardo Del Vecchio, intende supportare la spinta al business plan. Generali è una società ben capitalizzata ma un ulteriore rafforzamento patrimoniale potrebbe dare maggiore impulso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Generali. Il palazzo del gruppo assicurativo Generali in piazza Cordusio a Milano

Assicurazioni Generali in Borsa



Banche. Nel primo giorno della maxi-operazione, i realizzi sui diritti di opzione (-18,85%) trascinano in calo le azioni (-6,8%)

Parte l'aumento UniCredit, titoli in calo a Piazza Affari

Luca Davi

Nel primo giorno dell'aumento di capitale da 13 miliardi, i titoli e i diritti UniCredit soffrono. Colpa di una giornata contrassegnata da un ritorno delle tensioni sullo spread, ma anche di motivazioni tecniche che certo non hanno aiutato a tenere a galla la banca in Borsa.

Va detto che il titolo si è mosso sostanzialmente allineato rispetto ai diritti. Le azioni - che dopo lo stacco del diritto di opzione sono state immesse sul mercato a 13,11 euro - hanno infatti lasciato sul terreno il 6,8% a 12,21 euro con volumi tripli rispetto alla media, mentre il diritto di opzione è affondato del 18,85%, a 10,59 euro. La differenza tra le percentuali è solo ottica: poiché l'aumento di capitale prevede che ogni 5 opzioni si abbia diritto a 13 azioni, i diritti si muovono con una leva di 2,6 volte. «L'andamento tra azioni e diritti è sostanzialmente allineato e non dà spazio a particolari arbitraggi», spiega ieri un gestore di uno dei principali fondi azionari italiani.

Da un punto di vista macro, a non aiutare il clima sul titolo è stato il riaccendersi delle tensioni sui debiti periferici, come dimostra la riapertura dello spread tra BT e Bund oltre 200 punti base, ai massimi da tre anni. Da una parte ci sono state le dichiarazioni di Marine Le Pen, che ha evocato il rischio di un'uscita dall'euro in caso di vittoria alle presidenziali. Dall'altra potrebbero aver avuto un peso le affermazioni del week end di Angela Merkel, secondo cui il futuro dell'Unione europea potrebbe essere a «diverenti velocità». Ce n'era abbastanza, insomma, per far scattare un po' di vendite sui mercati e sul debito dei paesi periferici.

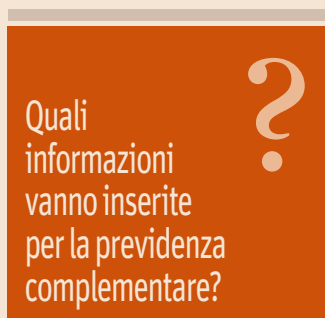
Inevitabile dunque che in questo contesto ieri a farne le spese sia stata la banca guidata da Jean Pierre Mustier, che oggi è in cima alle attenzioni degli investitori internazionali. A conferma del fatto che le vicende politiche possono avere avuto un peso

nell'andamento di ieri basti pensare che venerdì il titolo Unicredit chiudeva sostanzialmente invariato. Eppure di motivi per vendere ce n'erano pure, visto che, come segnalava qualche operatore, proprio venerdì gli investitori investiti sull'indice italiano facevano scattare il ribilanciamento (con relativa vendita) di azioni UniCredit così da mantenere inalterata l'esposizione complessiva.

Da un punto di vista tecnico, dietro il calo di ieri potrebbero piuttosto esserci altre motivazioni. La prima delle quali, come

LE MOSSE DEGLI INVESTITORI

La seduta negativa di Borsa condiziona la prima giornata dell'aumento da 13 miliardi, i realizzi di chi non sottoscrive il ruolo dei detentori dei cashes



LA CERTIFICAZIONE UNICA DOMANI LA GUIDA PRATICA DEL SOLE 24 ORE

Tutte le regole per la compilazione: le scadenze per l'invio, le detrazioni dalla casa ai figli, i servizi di welfare aziendale, la previdenza complementare e le sanzioni



In vendita a 0,50 euro oltre al prezzo del quotidiano

è accaduto più volte in altri aumenti di capitale recenti, ha forse a che fare con il modus operandi classico degli operatori coinvolti con operazioni di ricapitalizzazione. Tradizionalmente gli investitori che non vogliono partecipare all'aumento scelgono di vendere i diritti nei primi giorni dell'operazione. Nel gennaio 2012, quando scattò il precedente aumento di capitale di UniCredit da 7,5 miliardi, il titolo chiuse la seduta con un ribasso del 12,8% mentre i diritti scivolarono del 65,4%.

Agli azionisti classici di UniCredit, in questo senso, ieri potrebbero essersi aggiunti i detentori dei cashes, strumenti finanziari che danno la facoltà ai sottoscrittori di convertirli in azioni ordinarie tramite l'esercizio dei diritti d'opzione. Chi investe in cashes è tradizionalmente un investitore di debito e, anche in virtù della sua avversione dall'equity, potrebbe aver avuto gioco d'arbitraggio e vendere diritti. Non è peraltro da escludere che alcuni dei grandi (come dei piccoli azionisti) possano aver venduto parte dei diritti per avere così la liquidità da investire nell'acquisto diretto del titolo.

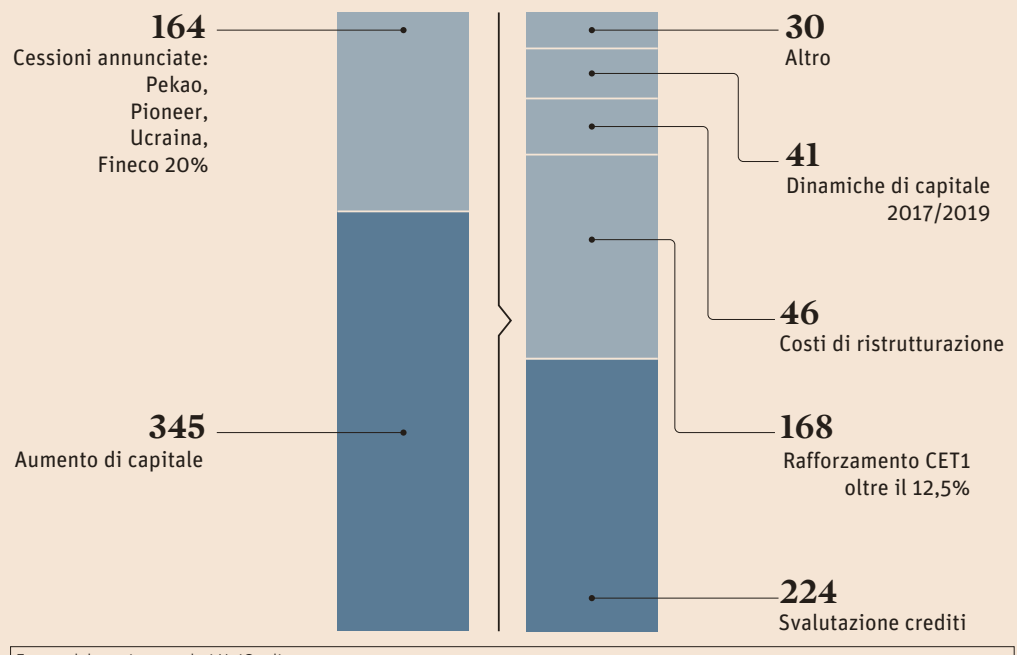
Per poter fare un bilancio finale dell'andamento della ricapitalizzazione della banca occorrerà aspettare fino al 10 marzo, termine massimo per sottoscrivere l'inoptato. Non è escluso che chi punta ad entrare o a rafforzarsi nel capitale lo voglia fare ad operazione avanzata, magari sfruttando una volatilità a cui il surriscaldamento del clima politico sembra dare un contributo di non poco conto.

L'operazione, d'altra parte, rimane comunque blindata visto che il consorzio formato da una trentina di banche ha già sottoscritto il contratto di garanzia. I diritti di opzione possono essere scambiati fino al 17 febbraio, mentre per il loro esercizio c'è tempo fino al 23 febbraio 2017.

@luccadodavi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La manovra di UniCredit

IL RAFFORZAMENTO PATRIMONIALE E I SUOI EFFETTI
Ingresso e utilizzo del nuovo capitale. In punti base



Fonte: elaborazione su dati UniCredit

LE COMBINAZIONI DELL'AUMENTO

Nr. 13 nuove azioni ordinarie (godimento regolare 01/01/2016), prive del valore nominale, ogni 5 azione ordinaria posseduta (ovvero ogni 5 diritti d'opzione posseduta) al prezzo di Euro 8,09. Operazione dal 6/02/17 (giorno dal quale il titolo quota "ex diritto di opzione") al 23/02/17 inclusi. Trattazione dei diritti in Borsa dal 6/02/17 al 17/02/17 inclusi. Coefficiente di rettifica AIAF az. Ord.: 0,50112555

Azione ex	Diritto azione ordinaria	Azione piena	Azione ex	Diritto azione ordinaria	Azione piena	Azione ex	Diritto azione ordinaria	Azione piena
20,2000	31,4860	51,6860	15,7000	19,7860	35,4860	11,2000	8,0860	19,2860
19,7000	30,1860	49,8860	15,2000	18,4860	33,6860	10,7000	6,7860	17,4860
19,2000	28,8860	48,0860	14,7000	17,1860	31,8860	10,2000	5,4860	15,6860
18,7000	27,5860	46,2860	14,2000	15,8860	30,0860	9,7000	4,1860	13,8860
18,2000	26,2860	44,4860	13,7000	14,5860	28,2860	9,2000	2,8860	12,0860
17,7000	24,9860	42,6860	13,2000	13,2860	26,4860	8,7000	1,5860	10,2860
17,2000	23,6860	40,8860	12,7000	11,9860	24,6860	8,2000	0,2860	8,4860
16,7000	22,3860	39,0860	12,2000	10,6860	22,8860	7,7000	-	7,7000
16,2000	21,0860	37,2860	11,7000	9,3860	21,0860	7,2000	-	7,2000

Cantieristica. Vertici del gruppo al lavoro per il confronto con i sindacati transalpini sull'acquisizione di Stx France

Fincantieri stringe sulla Francia

Bono pronto a volare a Parigi per assicurare le maestranze sul futuro dei cantieri di Saint-Nazaire

Celestina Dominelli

Una data in agenda ancora non c'è, ma i vertici di **Fincantieri** sono al lavoro per preparare una nuova missione oltralpe in vista della stretta finale sull'acquisizione del 66,67% di Stx France. Il comitato d'impresa della società transalpina sta infatti ultimando il parere consultivo, non vincolante, sull'operazione, ma prima di chiudere, incontrerà il numero uno Giuseppe Bono. Il confronto, come emerso anche nei giorni scorsi, dovrebbe avvenire nella seconda settimana di febbraio, dunque a stretto giro e servirà a rassicurare i sindacati e maestranze sui piani del gruppo triestino. «Siamo portatori di un progetto industriale corretto e valido», è il mantra che il ceo Bono è andato ripetendo in più occasioni, convinto com'è da tempo che l'agguerrita concorrenza dei giganti asiatici possa essere contrastata solo attraverso un consolidamento dell'industria europea. A Saint-Nazaire, dunque, l'ad ribadirà la ratio dell'operazione e assicurerà che non ci saranno trasferimenti di competenze dalla Francia, né ridimensionamenti sugli organici e sui salari, o tagli agli investimenti. Fincantieri

Stx France dovranno essere alleate e sinergiche, sarà il messaggio di Bono per ottenere il placet delle rappresentanze sindacali che più volte, nei mesi scorsi, hanno espresso forte preoccupazione per il destino degli storici cantieri dell'Atlantique, snodo cruciale per la cantieristica e presidio irrinunciabile per la difesa transalpina.

Il nuovo confronto di Bono con i

LA PARTITA AUSTRALIANA

In ballo c'è una commessa da 25 miliardi di euro e l'ad potrebbe andare a Melbourne nelle prossime settimane per spingere la candidatura

sindacati servirà dunque a superare i residui timori e lanciare il rush finale per il deal. L'atto di cessione dovrebbe essere firmato tra fine febbraio e metà marzo (si veda anche il Sole 24 Ore del 28 gennaio), ma prima di allora Fincantieri dovrà aver ottenuto anche il via libera del governo francese, che detiene una minoranza di blocco nel capitale di Stx France (33,3%) e vuole

garanzie precise sul suo futuro. La società transalpina, nonostante gli affanni della holding sud-coreana Stx (ora in amministrazione controllata), viaggia controcorrente e ha un portafoglio ordini di 10 navipiù in opzione con lavorogaranti- to ai cantieri affacciati sulla Loira fino al 2023, grazie alle megacommesse firmate da Royal Caribbean e Msc. Quest'ultima vanta trascorsi consolidati anche con Fincantieri e con il ceo Bono che, giusto qualche giorno fa, a margine della tradizionale cerimonia della moneta per Msc Seaview, il rito che segna l'avvio della costruzione della nave, ha rimarcato l'importanza di quell'asse, sottolineando come con questa nuova tappa «si rafforzino i rapporti di Fincantieri con la Msc, con la quale stiamo costruendo la più grande nave mai fatta in Italia, e con la quale stiamo discutendo anche di importanti programmi per il futuro».

E il futuro di Fincantieri passa sicuramente, nel breve-medio periodo, da Parigi, ma anche dall'Australia dove, entro fine anno, si dovrebbe decidere il nome del gruppo chiamato a realizzare nove fregate di futura generazione per la

Alle prestazioni di welfare aziendale è riservato uno spazio specifico?

LA CERTIFICAZIONE UNICA DOMANI LA GUIDA PRATICA DEL SOLE 24 ORE

Tutte le regole per la compilazione: le scadenze per l'invio, le detrazioni dalla casa ai figli, i servizi di welfare aziendale, la previdenza complementare e le sanzioni



In vendita a 0,50 euro oltre al prezzo del quotidiano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Royal Australian Navy (Ran). Fincantieri è in corsa insieme a Navantia e Bae Systems e nelle prossime settimane si giocherà molte delle sue chance dal momento che la «Carabiniere», una delle fregate Fremm - le fregate europee multimissione realizzate in tandem con francesi di Dcns (che Parigi vorrebbe schierare come socio di minoranza nella partita su Stx France) è base del progetto di Fincantieri per la Ran -, è arrivata nei giorni scorsi in Australia nell'ambito di una campagna navale che toccherà poi alcuni paesi del Medio Oriente ed è stata visitata domenica, durante la sosta ad Adelaide, anche dal ministro dell'Industria, Christopher Pyne. La commessa vale 25 miliardi di euro e il gruppo triestino vuole dire la sua al punto che, nelle prossime settimane, potrebbe volare a Melbourne lo stesso Bono. E, a fine febbraio, è prevista poi una missione del ministro della Difesa, Roberta Pinotti, che incontrerà il suo omologo australiano. Obiettivo: spingere la cantieristica italiana e rinsaldare i rapporti. Insomma, assisti in più per Fincantieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Energia. Esaminati i risultati preliminari, investimenti a 530 milioni - Il piano industriale il 13 marzo

Acea, Ebitda in crescita del 22,4% a fine 2016

Margine operativo lordo a quota 896 milioni, con un incremento del 22,4% rispetto al 2015, e investimenti per 530 milioni in crescita del 23,6% sull'anno prima. Sono i numeri resi noti ieri da Acea che ha esaminato nel corso del board presieduto da Catia Tomassetti i risultati preliminari del 2016. Per l'azienda capitolina, dunque, il bilancio dello scorso anno andrà in archivio con un rialzo dell'Ebitda, «il miglior risultato di sempre rag-

giunto dalla società», recita il comunicato diramato ieri a valle del cda. La crescita è stata assicurata dalla performance di tutte le aree di business e dalle efficienze prodotte dal piano di digitalizzazione e di razionalizzazione portato avanti dall'ad Alberto Irace. Escludendo la modifica regolatoria che ha riguardato l'area Reti, la crescita dell'Ebitda risulta però più contenuta, superiore comunque al 7 per cento. Quanto all'indebitamento

finanziario netto, l'asticella a fine 2016 si è fermata a 2,12 miliardi di euro (a fronte dei 2,01 miliardi registrati al 31 dicembre 2015) e il rapporto tra esposizione netta ed Ebitda si riduce dal 2,7x del 2015 a 2,4x dell'anno appena concluso.

Il prossimo 13 marzo, la società approverà il bilancio consolidato e soprattutto presenterà il nuovo piano industriale su cui saranno puntati i riflettori del mercato che si attende indicazioni chiare dal

management su tre fronti: banda larga, aggregazioni e rifiuti. Sul primo tassello, è stato lo stesso ceo a chiarire qualche giorno fa, a margine di un convegno, che saranno fatte in quella sede «le valutazioni sul tema degli eventuali investimenti». I contatti tra il management della società capitolina e i vertici di Open Fiber stanno andando avanti e la ricaduta, come ha spiegato lo stesso numero uno di Of, Tommaso Pompei, sarà

l'eventuale messa a punto di un percorso di sviluppo «basato sulle infrastrutture che Acea mette a disposizione a Roma». Nel piano industriale, poi, Irace dovrà chiarire altresì le possibili mosse sul fronte delle aggregazioni, dopo quelle condotte a traguardo fine novembre, e sullo spinoso tema dei rifiuti. E qui la direzione è stata più volte indicata dall'ad: Acea è intenzionata a crescere nel trattamento (non a caso, nell'ultimo piano sono previsti 250 milioni di investimenti), ma «non c'è nessun tavolo con Ama per la cessione degli impianti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI

Dalla Finanza

PIAZZA AFFARI

Extra verso l'Ipo con l'ok socio Arezzo

Extra, multiutility toscana governata da 97 Comuni, si prepara all'imminente sbarco in Borsa, nel segmento Star. «La quotazione è prevista per novembre - ha riferito a Radiocor Plus il presidente del gruppo, Francesco Macri - e la delibera prevede di collocare sul mercato fino al 49% del capitale, mantenendo saldamente il controllo pubblico». Lo sblocco è arrivato con il voto del Comune di Arezzo, che in passato aveva frenato sul progetto di quotazione, mentre ieri ha dato il via libera al progetto. Extra nel 2015 ha registrato ricavi per 839,3 milioni di euro (+12,6% sul 2014) e un utile di 34 milioni di euro (triplicando quello del 2014).

AUTO

Brasile, mercato giù Fca perde quota

Il mercato brasiliano dell'auto ha ceduto l'8,4% a gennaio, un calo inferiore a quelli del 2016. Le vendite del gruppo Fiat Chrysler sono scese del 24,4% (+16% per Jeep). Meglio per Fca nei veicoli commerciali: +65% contro il +27% del mercato.

EASYJET

In crescita i passeggeri

In gennaio la compagnia britannica low cost easyjet ha trasportato 4.745.630 di passeggeri, in aumento dell'11% su anno, con un load factor che è salito all'86,2% dall'85%. Nei 12 mesi a gennaio la compagnia ha trasportato 74.921.296 passeggeri, il 6,9% in più di un anno prima, mentre il load factor è sceso leggermente al 91,5% dal 91,6 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trasporto aereo. Passeggeri +16%

Ryanair, la sterlina pesa sui risultati del trimestre: utili -8%

Mara Monti MILANO

Il calo della sterlina dopo il referendum sulla Brexit e gli attacchi terroristici in Europa stanno mettendo sotto pressione la compagnia low cost **Ryanair** che nel terzo trimestre terminato a dicembre ha messo a segno un calo dell'utile dell'8% a 95 milioni di euro rispetto ai 103 milioni dello stesso trimestre dell'anno precedente, al di sotto delle stime degli analisti che prevedevano 102 miliardi, secondo quanto riportato da Bloomberg.

Sul fronte dei ricavi, nello stesso periodo il vettore ha registrato un leggero incremento dell'1% a 1,35 miliardi di euro nonostante i passeggeri siano aumentati del 16% rispetto allo stesso trimestre a 28,8 milioni, un incremento che ha consentito di compensare la riduzione delle tariffe in media del 17% a 33 euro.

A preoccupare è l'outlook di fine anno che termina a marzo su cui il vertice del vettore si è mantenuto cauto: «Siamo cauti per la chiusura del bilancio di fine anno - ha detto il Cfo, Neil Sorahan - qualsiasi altro shock di mercato, dagli scioperi agli attacchi terroristici potrebbero compromettere i risultati». Ryanair aveva già rivisto al ribasso gli utili di fine in un range tra 1,3 miliardi e 1,35 miliardi di euro, un dato che è stato confermato nonostante i risultati del terzo trimestre con 119 milioni di passeggeri per la fine dell'anno fiscale 2016-2017. In titolo del vettore in Borsa ieri è sceso del 3 per cento.

Preoccupa il calo delle tariffe del 17% nel trimestre, più di quanto era stato previsto tra il 13% e il 15% un dato che insieme all'aumento del traffico ha spinto il load factor su livelli record del 95 per cento. Per quanto ri-

guarda le previsioni per il prossimo trimestre, il calo delle tariffe continuerà ad essere una strategia che il vettore intende confermare per mantenere elevato il traffico e abbassare i costi. Fattori di incertezza condizionano il settore nonostante secondo la Iata, l'Associazione internazionale per il trasporto aereo, abbia riportato a novembre un aumento del traffico del 12% con una crescita economica in Europa ancora debole. Inoltre, la capacità è aumentata del 6,8% e il load factor medio dell'80,8 per cento. In Europa, intanto, altre compagnie aeree hanno rivisto al ribasso le previsioni di fine

BREXIT

Le incertezze sui negoziati per l'uscita della Gran Bretagna dalla Ue spinge il vettore a ridurre gli impegni in Inghilterra a favore dell'Europa

anno come Wizz Air che a fine anno prevede utili su livelli inferiori rispetto a quanto previsto a causa dell'aumento del costo del carburante e la volatilità del valore. Stesse incertezze aleggiano su easyJet e Sae.

Un altro fattore che peserà nei prossimi due anni su Ryanair è l'impatto della Brexit se verrà adottata la versione «hard». Il vettore ha dichiarato che a causa delle incertezze sulle trattative tra il governo inglese e la Ue gli sviluppi previsti per gli aeroporti inglesi saranno spostati a favore di altri paesi europei, tra cui l'Italia. La scorsa settimana il ceo di Ryanair, Michael O'Leary si è detto disponibile ad accordi di feedraggio per i voli domestici così come già sta facendo con la Norwegian Air Shuttle per i voli low cost per gli Stati Uniti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BPER:

Banca

AVVISO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

(ai sensi del Regolamento adottato con delibera Consob 11971/99 e successive modificazioni ed integrazioni)

del

PRIMO SUPPLEMENTO AL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE E AI PROSPETTI DI BASE

relativi al programma di offerta di prestiti obbligazionari e certificati denominati:

- "Obbligazioni BPER a Tasso Fisso", "Obbligazioni BPER a Tasso Variabile (o a Tasso Variabile con Cap e/o Floor)", "Obbligazioni BPER a Tasso Misto (o a Tasso Misto con Cap e/o Floor)", "Obbligazioni BPER Step Up/Step Down (o Step Up/Step Down callable)", "Obbligazioni BPER Zero Coupon",
- "Obbligazioni BPER Subordinate TIER 1 a Tasso Fisso (o a Tasso Fisso callable)", "Obbligazioni BPER Subordinate TIER 1 a Tasso Variabile (o a Tasso Variabile callable)",
- "BPER Protection Certificates Performance (con eventuale Cap)", "BPER Protection Certificates Coupon", anche di tipo "QUANTO" o "NON QUANTO".

BPER Banca ("l'Emittente") informa che in data 6 febbraio 2017 è stato depositato presso la Consob, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0015928/17 del 2 febbraio 2017, il Primo Supplemento al Documento di Registrazione e ai Prospetti di Base relativi ai programmi di offerta degli strumenti finanziari come sopra denominati depositati presso la Consob in data 27 giugno 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0059006/16 del 24 giugno 2016.

Ai sensi dell'art. 95-bis, comma 2, del D.lgs. n. 58/1998, come successivamente modificato, gli investitori che hanno già accettato di sottoscrivere gli strumenti finanziari prima della pubblicazione di un supplemento hanno il diritto, esercitabile entro due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione, di revocare la loro accettazione.

Dalla data in cui si è verificato l'evento che ha determinato la pubblicazione del Supplemento (26 novembre 2016, data dell'Assemblea dei Soci) fino alla data di pubblicazione del presente Supplemento, nessuna emissione di obbligazioni o certificati a valere sui Prospetti di Base è in corso di collocamento. Il Primo Supplemento al Documento di Registrazione e ai Prospetti di Base è a disposizione del pubblico, gratuitamente, presso la sede dell'Emittente nonché sul sito Internet www.bper.it.

Modena, 6 febbraio 2017

BPER Banca S.p.A.

BPER Banca S.p.A. - con sede in Modena, via San Carlo, 8/20 Codice Fiscale, Partita IVA e iscrizione nel Registro Imprese di Modena n. 01153230380 - Capitale sociale Euro 1.443.925.305 Codice ABI 53876 - Iscritta all'Albo delle Banche al n. 4932 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia - Capogruppo del Gruppo bancario BPER Banca S.p.A. - Iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 53876 - Telefono 059.2021111 Telefax 059.2022033 - e-mail: bpargroup@bper.it - PEC: bper@pec.gruppobper.it - www.bper.it - www.gruppobper.it

Entra nel dettaglio con il tuo Smartphone

TRIBUNALE DI BERGAMO

FALLIMENTO N.136/2015 DELLA BEGNINI S.P.A.

Giudice Delegato: dr.ssa Giovanna Gelmini
Collegio dei Curatori: dr. Maurizio Salvetti, avv. Massimo Gelmini, dr. Marco Leidi

AVVISO DI VENDITA

DI COMPLESSO ALBERGHIERO E DI RISTORAZIONE

Si rende noto che il giorno 28 marzo 2017 alle ore 15.00, presso lo studio del Notaio Alfredo Coppola Bottazzi in Bergamo via Tassa n.3, si procederà alla vendita senza incanto in primo esperimento del seguente complesso alberghiero e di ristorazione denominato "La Muratella", sito in Colongo al Serio (BG), strada provinciale Francesca n.122 composto da beni immobili, beni mobili e beni d'azienda.

Lotto unico
Beni immobili costituiti da:
a) fabbricato riportato nel Catasto Fabbricati al fl. 6 mapp. 1173 Cat. C/2; il suolo su cui sorge il fabbricato è riportato nel Catasto Terreni al fl. 9 con il mapp. 1173, are 45,00 e.u.;
b) fabbricato riportato nel Catasto Fabbricati al fl. 6 mapp. 8468 sub 2 Cat. A/2; mapp. 8468 sub 3 Cat. C/6; mapp. 8468 sub 4 Cat. C/2; il suolo su cui insiste il fabbricato è riportato nel catasto terreni al fl. 9 mapp. 8468 di are 19,70 e.u.;
c) fabbricato riportato nel Catasto Fabbricati al fl. 6 mapp. 1179 sub 704 Cat. C/1; mapp. 1179 sub 702 Cat. C/1; mapp. 1179 sub 704 Cat. C/1; mapp. 1179 sub 707 Cat. C/2; mapp. 1179 sub 708 Cat. D/2; mapp. 1179 sub 709 Cat. D/2; il suolo su cui insiste il fabbricato è riportato nel Catasto Terreni al fl. 9 mapp. 1179 di are 9,50 e.u.;
d) fabbricati riportati nel Catasto Fabbricati al fl. 6 mapp. 1184 sub 701 Cat. A/3; mapp. 1184 sub 702 Cat. A/3; mapp. 1184 sub 703 Cat. C/2; mapp. 1184 sub 704 Cat. C/2; mapp. 1184 sub 705 Cat. C/6; mapp. 1184 sub 706 Cat. C/2; mapp. 1183 sub 710 giraffato al 1184 sub 708 Cat. D/2; mapp. 1183 sub 701 Cat. C/3; mapp. 1183 sub 702 Cat. C/1; mapp. 1183 sub 703 Cat. D/2; mapp. 1183 sub 705 Cat. C/6; mapp. 1183 sub 706 Cat. C/2; mapp. 1183 sub 707 Cat. D/1; mapp. 1183 sub 708 Cat. C/2; il suolo su cui insistono i fabbricati è riportato nel Catasto Terreni al fl. 9 mapp. 1183 di are 26,20 e.u.; 1184 di are 62,40 e.u. e) fabbricato (cabina Enel) riportato nel Catasto Fabbricati al fl. 9 mapp. 7249;
f) le aree annesse sono riportate nel Catasto Terreni al fl. 9 mapp. 255 di are 13,30; mapp. 256 di are 3,30, 70; mapp. 276 di are 24,80; mapp. 1181 di are 4; mapp. 1187 di are 1,20, 50; mapp. 1196 di are 16,20; mapp. 1200 di are 43,30; mapp. 1201 di are 28,00; mapp. 1450 di are 20,20; mapp. 2258 di are 12,40; mapp. 7978 di are 8,90; mapp. 7980 di are 43,30.

Il tutto come meglio descritto nelle relazioni di stima dell'arch. Alessandra Morri, che costituisce parte integrante del presente avviso; le relazioni di stima evidenziano difformità edilizie nel fabbricato ad uso ristorazione (veranda ottagonale difforme) e numerose difformità catastali in tutti i fabbricati, da regolarizzare a cure e spese dell'aggiudicatario; la copertura di parte del mapp. 1173 al fl. 6 è in eternit e dovrà essere bonificata a cure e spese dell'aggiudicatario.

Si precisa che, successivamente alla relazione di stima dell'arch. Morri, è stato aggiornato l'accatastamento del mapp. 1173 ed è stato rilasciato il permesso di costruire in sanatoria relativo all'ampliamento di cubatura per la realizzazione di un centro benessere.

Beni mobili di compendio dell'albergo-ristorante (arredi del ristorante, arredi dell'albergo, arredi della sala cene, suppellettili, impianti di cucina, macchine per ufficio) il tutto come meglio descritto nella perizia di stima dell'arch. Alessandra Morri, che costituisce parte integrante del presente avviso.

Si precisa che i beni sopra indicati sono oggetto di contratti d'affitto di rami d'azienda (albergo e ristorazione) stipulati in data 29.12.2014 entrambi in scadenza al 31.12.2020, ma con facoltà delle parti, decorsi due anni dall'inizio dei contratti (01.01.2015) di recedere con un preavviso di dodici mesi.

* * *

Prezzo base dell'intero lotto € 15.636.840,00 (di cui € 636.840,00 da imputarsi ai beni mobili) oltre imposte di legge; in caso di pluralità di offerte la gara si svolgerà sulla base dell'offerta più alta, con rilanci minimi pari ad €100.000,00.

Gli interessati dovranno far pervenire allo studio del Notaio sopra indicato offerte irrevocabili e cauzionate con assegno circolare n. 2015, di importo pari al 10% del prezzo offerto, che non dovrà essere inferiore a quello base, entro e non oltre le ore 12,00 del giorno non festivo e precedente quello fissato per la vendita.

I beni sono venduti nello stato di fatto in cui si trovano, come visti e piaciuti, secondo la descrizione contenuta nella perizia di stima, con esplicita esclusione di qualsiasi garanzia per vizi e/o mancanza di qualità; l'aggiudicatario dovrà provvedere, se del caso e prima dell'uso e/o rivendita, a proprie cure e spese, alla messa a norma di macchinari, impianti e attrezzature.

La presentazione di offerte costituisce conferma di presa visione ed accettazione delle modalità e condizioni di partecipazione e di vendita di cui al bando di gara nonché delle relazioni di stima dell'arch. Morri.

Perizie di stima, sanatoria edilizia, contratti d'affitto di rami d'azienda e bando di gara contenente modalità e condizioni di partecipazione e di vendita sono consultabili sui siti www.tribunale.bergamo.it, www.astenunni.it, www.astenunni.it, www.canalecast.it, www.auctionitaly.com e www.auctionitaly.it.

Per informazioni e visite degli immobili rivolgersi al dr. Maurizio Salvetti di Bergamo via Monte Grappa n.7 tel.035.222133 - mail mauriziosalvetti@studioiluzcano.it www.astenunni.it

IDea FIMIT Sgr

ATLANTIC 2 - BERENICE

FONDO COMUNE DI INVESTIMENTO IMMOBILIARE DI TIPO CHIUSO

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEI PARTECIPANTI

L'Assemblea dei Partecipanti al Fondo "Atlantic 2 - Berenice - Fondo Comune di Investimento Immobiliare di tipo chiuso" (il "Fondo") è convocata, ai sensi del paragrafo 4.5.1, lettera (b), del pertinente Regolamento di gestione, presso gli uffici di IDea FIMIT SGR S.p.A. (la "SGR"), in Milano, Via Brera n. 21, per il giorno 10 marzo 2017, alle ore 12:00, con il seguente ordine del giorno

Ordine del Giorno

- Nomina del Presidente dell'Assemblea dei Partecipanti.
- Deliberazioni inerenti e conseguenti.
- Nomina del Comitato Consultivo. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Diritto di intervento. Ai sensi del paragrafo 4.5.2 del Regolamento di gestione del Fondo, hanno diritto a partecipare alle riunioni dell'Assemblea i Partecipanti che risultino titolari di Quote da almeno 2 giorni prima della data dell'adunanza, in possesso dell'apposita certificazione attestante la titolarità rilasciata da un intermediario autorizzato aderente al sistema di gestione accreditato Monte Titoli S.p.A.. Per quanto riguarda la legittimazione alla partecipazione alle riunioni dell'Assemblea, trovano applicazione le corrispondenti norme per le società quotate.

Modalità di esercizio del diritto di voto. Ai sensi del paragrafo 4.5.5 del Regolamento di gestione del Fondo, i Partecipanti possono farsi rappresentare nell'Assemblea mediante delega scritta. La rappresentanza è sempre revocabile con atto da farsi pervenire al rappresentante almeno il giorno precedente quello previsto per l'adunanza. La delega non può essere rilasciata con il nome del rappresentante in bianco ed il rappresentante può farsi sostituire solo da chi sia espressamente indicato nella delega. La rappresentanza non potrà essere conferita alla SGR, ai soci, amministratori, sindaci, direttori generali e dipendenti, nonché alle società del gruppo della SGR, amministratori, sindaci, direttori generali e dipendenti di tali soggetti.

Sul sito del Fondo www.fondootatlantic2-berenice.it e sul sito della SGR www.idealimit.it vengono pubblicati:

- il presente avviso;
- una relazione illustrativa sugli argomenti posti all'ordine del giorno contenente, altresì, la lista predisposta dal Consiglio di Amministrazione della SGR dei candidati alla nomina a componenti del Comitato Consultivo del Fondo;
- la scheda di voto per delega, utile a partecipare alla riunione.

La predetta documentazione è altresì disponibile sul meccanismo di stoccaggio autorizzato www.1info.it.

Il presente avviso è pubblicato su "Il Sole 24 Ore" in pari data.

Roma, 7 febbraio 2017

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Emanuele Caniglia

FondoAtlantic²
BERENICE

WWW.IDEAFIMIT.IT

AUTOSTRADA DEL BRENNERO S.p.A.
Via Berlino, 10 - 38121 TRENTO
Telefono 0461/21261
Telefax 0461/21278
www.autobrennero.it

APPALTO AGGIUDICATO N. 20/2015
CIG 64.91757555

Questa Società ha aggiudicato in data 27 dicembre 2016 la procedura aperta per il completamento dei lavori di ordinaria manutenzione per il risanamento dell'extradosso dei viadotti Collepietra - Stegner e Renon - Ritten e della galleria Hochhausner, fra le progressive autostrade km 4+482 e km 75+450, il cui bando era stato spedito alla Gazzetta delle Comunità Europee in data 1 dicembre 2015 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 14 dicembre 2015. Importo complessivo dell'appalto euro 7.520.103,00, di cui euro 546.720,00 per oneri di sicurezza (non soggetti a ribasso d'asta). L'aggiudicazione è stata disposta nei confronti del prezzo più basso. Aggiudicatario è risultato il consorzio Stabile STEELCONCRETE con sede in Verona, per un importo di euro 4.395.679,20, di cui euro 3.848.958,20 per lavori al netto del ribasso percentuale del 44,805% ed euro 546.720,00 per costi della sicurezza (non soggetti a ribasso d'asta). Le offerte pervenute sono state n. 22. L'avviso di aggiudicazione è stato inviato alla Gazzetta delle Comunità Europee in data 2 febbraio 2017. Trento, il 2 febbraio 2017. L'AMMINISTRATORE DELEGATO
ing. Walter Pardatscher

TRIBUNALE DI MILANO

FALL. BERTOCCHI AIR BRAKE SYSTEM SRL vende ramo d'azienda operante nel settore della componentistica degli impianti di frenatura dal 1962; il ramo è costituito da beni materiali proprietari, residui di magazzino, arredamenti, attrezzature d'ufficio, know-how e avviamento, marchi e domini, nonché l'organico lavorativo di 15 lavoratori dipendenti. Prezzo base d'asta € 360.000,00 oltre oneri, curatore Vito Potenza 02/58318685 Rif. RG 550/2014

IL MENSILE DI MANAGEMENT DEL SOLE 24 ORE

L'IMPATTO DELLA IV RIVOLUZIONE INDUSTRIALE SULLE IMPRESE E LA NECESSITÀ DI UN DISEGNO COMUNE

Con Il Sole 24 ORE a € 6,90 in più*

*Offerta valida dall'11 gennaio all'8 febbraio

IN EDICOLA DALL'11 GENNAIO

www.limpresasonline.net

GRUPPO 24 ORE

FONDAZIONE ENASARCO

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

Polizze di assicurazione di Responsabilità Civile D&O - Directors & Officers - in favore di Amministratori, Direttore Generale, Dirigenti, Revisori, Responsabili Unico del Procedimento, aggiudicatore: primo Lotto - CIG 6709860025 - alla ZURICH INSURANCE PLC, con sede in Milano, Via Benigno Crespi n. 23, al premio, per 12 mesi, di € 88.899,00, oneri inclusi; secondo Lotto - CIG 670986869D - alla ACE EUROPEAN GROUP LTD, con sede operativa in Milano, Viale Monza n. 258, al premio, per 12 mesi, di € 79.000,00, oneri inclusi. Esito integrale aggiudicazione su www.enasarco.it. Roma 07/02/2017

IL PRESIDENTE
Gianroberto Stefano Costa

AZIENDA OSPEDALIE PER L'EMERGENZA CANNIZZARO CATANIA

AVVISO DI GARA

Si rende noto che il giorno 20/03/2017, ore 11.00, sarà esposta la procedura aperta comunitaria per la "fornitura ed installazione chiavi in mano di n° 1 angiografo biplanare per Neuroradiologia". Per il ritiro cartaceo dei documenti di gara rivolgersi al Settore Provveditorato - Economato dell'Azienda Ospedaliera per l'Emergenza Cannizzaro - Catania - Tel. 095.726111 - fax 095.7262375; per il prelievo online: pagina "bandi di gara" del profilo del committente www.ospedale-cannizzaro.it. f.to IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Angelo Pellicano

BANCA D'ITALIA AMMINISTRAZIONE CENTRALE SERVIZIO APPALTI

AVVISO DI POSTINFORMAZIONE - ESTRATTO

Sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, rif. 2017/S 014-022649 del 20/1/2017, è stato pubblicato l'avviso relativo all'esito della procedura aperta in modalità telematica per l'acquisizione di licenze d'uso, servizi di manutenzione e di assistenza specialistica del software SellPoint IdentityIQ (G001/16). È risultata aggiudicataria la Everest International B.V. - Wiersdreef 5-7, 3433 ZX Nieuwegein, Utrecht (NE). L'avviso è altresì pubblicato integralmente sul profilo di committente della Banca d'Italia (<https://gareappalti.bancaditalia.it>).

PER DELEGA DEL DIRETTORE GENERALE M. RICOTTI

BANCA D'ITALIA AMMINISTRAZIONE CENTRALE SERVIZIO APPALTI

AVVISO DI POSTINFORMAZIONE ESTRATTO

Sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, rif. 2017/S 017-028068 del 25/01/2017, è stato pubblicato l'avviso relativo all'esito della procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando per l'acquisizione dei servizi di assistenza applicativa dalla società SAP (C005/16). È risultata aggiudicataria la SAP Italia Spa - Corso Monza, 7/a - Vimercate (MB) - Italia. L'avviso è altresì pubblicato integralmente sul profilo di committente della Banca d'Italia (<https://gareappalti.bancaditalia.it>).

PER DELEGA DEL DIRETTORE GENERALE - M. RICOTTI

SYSTEM 24

COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA

Per la pubblicità legale su Il Sole 24 Ore

Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano
Tel. 02 3022 3594-3257-3126
Fax. 02 3022 3259
email: legale@ilsote24ore.com

GRUPPO 24 ORE

Fondi di investimento Fidelity

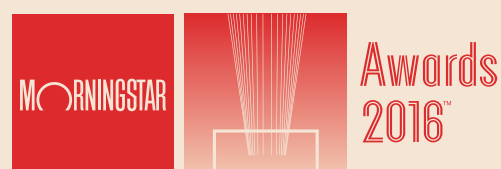
Ogni persona è unica. Come i suoi obiettivi.

Ognuno di noi ha obiettivi di investimento diversi. Per soddisfarli è necessario poter contare su un partner esperto e affidabile. Fidelity da sempre crea soluzioni di investimento a supporto degli obiettivi finanziari dei propri clienti e propone un'ampia gamma di fondi che vanno incontro alle principali esigenze di ogni investitore: crescita del patrimonio, generazione di un reddito e stabilità del capitale.

Fondi come il **Fidelity Funds Global Multi Asset Income Fund (GMAI)**, che dal suo lancio a oggi ha generato un **flusso di cedole continuo di circa il 5%***.

Per maggiori informazioni rivolgiti alla tua banca o al tuo consulente di fiducia.

www.fidelity-italia.it



Morningstar Italia, marzo 2016

*La cedola non è garantita, non è fissa, può variare nel corso del tempo e si riferisce alle sole classi di azioni MINCOME e QINCOME. Il comparto cerca di mantenere un pagamento costante per azione, per quanto ragionevolmente possibile. Il pagamento non è fisso e può variare a seconda delle condizioni economiche e di altre circostanze, nonché della capacità del comparto di supportare pagamenti costanti senza un impatto negativo o positivo a lungo termine sul capitale. In alcuni casi ciò può comportare il pagamento della cedola a carico del capitale.

Avvertenza: prima dell'adesione leggere attentamente il prospetto e il documento contenente le informazioni chiave per gli investitori ("KIID"), i quali sono stati debitamente pubblicati, in lingua italiana, presso la Consob e sono disponibili presso i soggetti collocatori, nonché sul sito www.fidelity-italia.it. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. Se non altrimenti specificato, i commenti sono quelli di Fidelity. Questa comunicazione non è diretta e non deve essere diretta a persone residenti nel Regno Unito o negli Stati Uniti o ad altri soggetti residenti in paesi dove i fondi non sono autorizzati alla distribuzione o dove non è richiesta alcuna autorizzazione. FIL Limited e le sue controllate costituiscono l'organizzazione per la gestione degli investimenti globali meglio nota come Fidelity International. Fidelity fornisce esclusivamente informazioni sui suoi prodotti e non offre consulenza sugli investimenti basata su circostanze individuali. Il presente materiale è pubblicato da FIL (Luxembourg) S.A., autorizzata e regolamentata dalla CSSF (Commission de Surveillance du Secteur Financier). Fidelity, Fidelity International, il logo Fidelity International e il simbolo F sono marchi di proprietà di FIL Limited. FIL Limited e le sue controllate costituiscono l'organizzazione per la gestione degli investimenti globali meglio nota come Fidelity International. Fonte: FIL Limited al 15/12/2016. I dati non sono stati oggetto di audit. Fidelity fornisce esclusivamente informazioni sui suoi prodotti e non offre consulenza sugli investimenti basata su circostanze individuali. Fidelity Funds "FF" è una società di investimento a capitale variabile (SICAV) di diritto lussemburghese multicomparto e con più classi di azioni. Il reddito viene corrisposto agli azionisti. Il valore dell'investimento può aumentare o diminuire e un investitore può non recuperare l'importo investito. Morningstar Awards 2016 (c). Morningstar, Inc. Tutti i Diritti Riservati. Premio riconosciuto a Fidelity International come Migliore Società Multi Asset, Italia. SSO16IT1248



Startup con il Sole

L'OSSERVATORIO NÒVA E FINANZA&MERCATI

Le startup del turismo valgono solo 18 milioni

Il divario con l'estero dipende dal modello di business

Alberto Magnani

Poco più di un quarantesimo. È questo, in proporzione, il rapporto tra i finanziamenti ricevuti da startup italiane e internazionali nel settore del turismo: 18,7 milioni di euro raccolti da neoprese della Penisola nel 2016 contro 1703 milioni di euro mobilitati da investitori istituzionali esteri tra 2014 e 2016. Un gap che si fa ancora più evidente se si considera che il dato italiano è spinto all'insù da una manciata di casi di successo, come la guida interattiva Musement (un round da 10 milioni di euro nel 2016), il servizio di prenotazione di hotel a ore Daybreakhotels (4,3 milioni) la piattaforma per l'organizzazione di viaggi in barca Sailsquare (4,3 milioni) e il sito di pianificazione vacanze Wanderio, che non fornisce dati sul round Series A chiuso l'anno scorso.

Nel complesso, il totale di finanziamenti all'innovazione turistica è pari a poco più del 10% dei capitali riversati in startup hi tech su scala italiana. Ma il paragone si fa anche più scomodo se si prendono in

considerazione i finanziamenti da venture capitalist su scala europea. Secondo la società di ricerca Cb Insights, l'Italia non compare neppure tra i primi cinque Paesi per investimenti ricevuti, in un mercato che resta dominato da Regno Unito (capace di attirare il 43% degli investimenti, grazie alla raccolta da quasi 200 mi-

li), capaci di attrarre subito clienti sul mercato. E quelle italiane fanno fatica» spiega al Sole 24 Ore Filippo Renga, direttore dell'Osservatorio innovazione digitale nel turismo del Politecnico di Milano.

Il problema? Le startup italiane devono guadagnare margini in un settore che ruota intorno ai pochi (e redditizi) business già presidiati da colossi stranieri. Come i servizi di vendita di biglietti online, e-commerce ed e-ticketing, capaci di concentrare su di sé l'83% del 700 milioni di euro censiti dall'Osservatorio.

«Nel dettaglio, solo l'e-ticketing vale per il 70% - dice Renga - Poi ci sono possono essere anche servizi diversi, come i Big Data, ma resta una forte asimmetria di partenza».

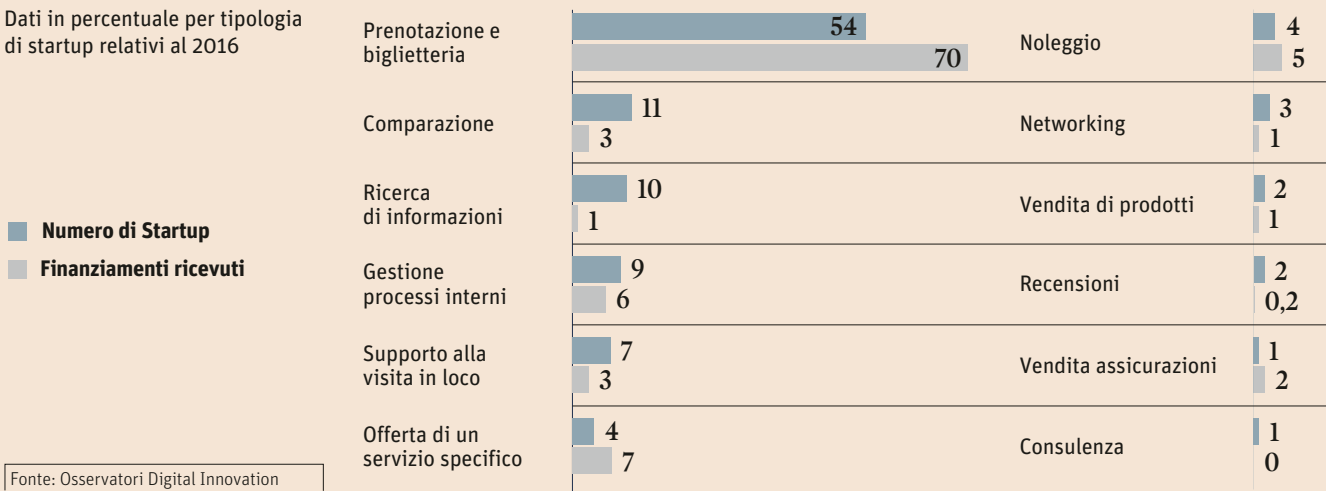
Nulla esclude, però, che esista una via italiana all'innovazione del turismo. Renga è scettico sulle soluzioni tecnologiche in senso stretto, come lo sviluppo dispositivi indossabili o esperienze di "turismo aumentato" veicolate da visori 3D. I modelli di business più sostenibili potrebbero rive-

larsi quelli più tradizionali, soprattutto nella forma di servizi per organizzare visite o facilitare prenotazioni. Insomma: più che inventare realtà inedite, si tratta di potenziare una filiera già esistente con soluzioni che vanno dal data mining (analisi dei dati) al chatbot. Gli esempi non mancano. Sweetguest, nata dai due under 30 Edoardo Gratirola e Rocco Lomazzi, ha centrato un finanziamento da un milione di euro con il suo servizio per massimizzare i ricavi degli appartamenti messi in affitto su Airbnb. Manet, in accelerazione al Luiss Enlabs di Roma, ha incassato nel 2016-2017 due finanziamenti da 350 mila e 400 mila euro con il suo progetto di "smartphone customizzati" da distribuire ai clienti degli alberghi. «Spesso le soluzioni più innovative per il turismo non sono "tecnologie driven", guidate dalla tecnologia - dice Renga - In Italia converrebbe lavorare su quello già esiste, come i dati. E imparare a farli fruttare».

startup@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La raccolta delle startup italiane del turismo



INTERVISTA | Eduardo Goes | Global Co-CEO di Foodora, gruppo tedesco attivo in Italia

«Il food delivery va verso una fase di consolidamento»

di Luca Tremolada



Ceo. Prima di Foodora Eduardo Goes ha co-fondato Rocket Internet in Sudamerica

Sono diventati famosi (per modo di dire) alcuni mesi fa per l'azione sindacale dei suoi corrieri. La società tedesca Foodora opera in Italia da settembre 2015. Ha accordi con un migliaio di ristoranti e si avvale di una rete di collaboratori composta da circa 800 corrieri su un totale di 7000 rider nel mondo.

In questi anni poi il delivery food ha trasformato le startup in macchine da soldi. Il cibo a domicilio è diventato un servizio popolare nelle grandi città. E la gig economy, la cosiddetta economia dei lavoretti, è cresciuta di pari passo, con tante persone che hanno indossato le divise da bikers per consegnare sushi, pizza e panini nelle case e negli uffici.

Vista dall'alto quella del food delivery poi è una economia che meglio di altre descrive le logiche di rete che interessano colossi come Uber e Airbnb. Il primo che arriva cresce a ritmi vertiginosi, occupano il mercato e rendendo difficile, per usare un eufemismo, la competizione per gli altri player. Tra l'altro dopo un 2015 boom con investimenti nelle startup pari a 5,4 miliardi, l'anno scorso a visto una contrazione del flusso di denaro. Segno, probabilmente, che per gli attori in campo si avvicina una fase di consolidamento.

Tanto che ci si domanda quanti attori resteranno in campo da qui ai prossimi dieci anni.

«Il settore del food delivery - risponde al Sole 24 Ore Eduardo Goes, Global Co-CEO di Foodora - è un business in crescita che occupa oggi uno spazio considerevole all'interno del più ampio panorama dell'e-commerce. Ogni anno si presentano diverse nuove opportunità in termini di innovazione e differenziazione, il punto sta nel saperle valutare e cogliere, in mezzo a una vastissima gamma di possibilità, sulla base dei propri obiettivi e priorità. A nostro avviso, lo scenario del food delivery nei prossimi anni vedrà inevitabilmente un certo consolidamento ma allo stesso

tempo riteniamo improbabile che resti solo un singolo player».

Quale è la leva di business per affrontare la concorrenza? Meno soldi ai rider, servizi a valore aggiunto? Come ad esempio fornire il giornale insieme alla colazione? Robot?

«Esistono modi diversi di affrontare la concorrenza. Ai suoi consumatori o'azienda come foodora vuole fornire un valore aggiunto lungo tutta la sua "catena", e e per questo dobbiamo lavorare su una varietà di fattori in modo da continuare ad essere l'azienda di successo che siamo. I nostri rider sono ovviamente uno degli elementi più importanti, e per questo investiamo molto su di loro al fine di assicurarli le migliori condizioni di lavoro rimanendo allo stesso tempo competitive attrattivi sul mercato. I droni potranno avere un ruolo, ma con tempistiche ancora in fase di definizione. In particolare, nel prossimo futuro, i droni rappresentano un'ottima opportunità per poter raggiungere le aree più lontane dai centri cittadini e come supporto concreto in caso di condizioni climatiche e geografiche avverse».

L'altro lato della medaglia è quello legato alle condizioni contrattuali dei rider. Ci sono normative più o meno restrittive nei confronti dei

la on-demand economy. Come vi muovete nei diversi Paesi? Avete forme contrattuali diverse?

In effetti, ogni paese ha le proprie leggi e pratiche. In risposta, Foodora, che opera sempre nel pieno rispetto delle normative, regola le proprie attività conformandosi pienamente ai diversi mercati in tutti i paesi in cui è presente, collaborando con le istituzioni locali al fine di promuovere le specificità del settore.

Tuttavia, regole diverse, legislazioni più o meno restrittive rendono a più velocità lo sviluppo del business. Dove state crescendo di più e dove meno?

Foodora è leader nella maggior parte dei mercati in cui opera. La nostra azienda è cresciuta di 10 volte nel corso del 2016, e questo è dato dal valore aggiunto che offriamo ai nostri ristoranti partner, dalla proattività con cui stiamo costruendo la nostra flotta di rider, e dalle attenzioni che riserviamo ai nostri consumatori. Così, mentre i singoli mercati differiscono nella loro prestazioni specifiche, foodora può dirsi pienamente soddisfatta circa il proprio operato in tutte le aree geografiche in cui è presente, e non è un caso se durante l'intero anno ha continuato a svilupparsi e a farsi largo in nuovi mercati.

Riponiamo grande fiducia nei paesi in cui operiamo e concentrandoci su molte nuove aperture (33 città in totale solo nel 2016). In Italia abbiamo diretto e avviato l'attività a Roma e a Firenze e prevediamo di lanciare il nostro servizio in altre città italiane nel corso del 2017.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

Indici e mercati in diretta su www.ilssole24ore.com/finanza					
Titoli di Stato e Obbligazioni	Spread Bund 2Y	Spread Bund 5Y	Spread Treas. 2Y	Spread Treas. 5Y	Spread Treas. 10Y
86 77 49	↓ 123 81	↓ 138 81	↑ -107 -73	↑ -87 -76	↑ -21 -29
a ieri a un anno	a ieri a un anno	a ieri a un anno	a ieri a un anno	a ieri a un anno	a ieri a un anno

TITOLI IN SCADENZA

Dati al 31-01-2017 in Mid di G. Fonte: Ministero del Tesoro					
Scad.	BoT	BTp	Pi	Ct	Ct
Feb-17	12,500	24,447	—	—	11,383
Mar-17	13,200	—	—	7,865	—
Apr-17	12,075	—	—	0,719	21,785
Mag-17	12,500	26,392	—	—	29,313
Giul-17	13,000	14,979	—	8,867	—
Lug-17	13,000	—	—	—	38,892
Set-17	6,650	—	—	—	18,200
Ott-17	6,250	—	—	—	13,000
Nov-17	6,000	15,978	22,272	—	44,250
Dic-17	4,750	—	—	—	152,490
Gen-18	7,700	15,734	—	—	6,634
Totale	114,325	119,780	55,205	29,708	23,754

Titolo	Spread	Codice	Prezzo	Rend.	Qia
god.	Tipol.	ISIN	VMAP	06.02	lordo
14.02.17	—	IT0005162620	100,005	—	128
14.02.17	—	IT0005111166	100,037	—	128
14.03.17	—	IT0005171720	100,039	-0,42	312
31.03.17	—	IT0005214850	100,045	-0,32	6737
13.04.17	—	IT0005176190	100,067	-0,38	401
28.04.17	—	IT0005216939	100,105	-0,49	048
12.05.17	—	IT0005186397	100,102	-0,40	399
31.05.17	—	IT0005219412	100,105	-0,34	034
14.06.17	—	IT0005199341	100,140	-0,41	040
28.06.17	—	IT0005222156	100,120	-0,31	1193
14.07.17	—	IT0005203523	100,158	-0,37	036
31.07.17	—	IT0005239022	100,139	-0,29	—
14.08.17	—	IT0005211138	100,152	-0,30	160
14.08.17	—	IT0005214843	100,190	-0,32	032
13.10.17	—	IT0005216901	100,208	-0,31	522
14.11.17	—	IT0005219404	100,219	-0,29	3
14.12.17	—	IT0005222135	100,279	-0,33	201
12.01.18	—	IT0005239030	100,270	-0,29	—

Titolo	Spread	Codice	Prezzo	Rend.	Qia
god.	Tipol.	ISIN	VMAP	06.02	lordo
14.02.17	—	IT0005162620	100,005	—	128
14.02.17	—	IT0005111166	100,037	—	128
14.03.17	—	IT0005171720	100,039	-0,42	312
31.03.17	—	IT0005214850	100,045	-0,32	6737
13.04.17	—	IT0005176190	100,067	-0,38	401
28.04.17	—	IT0005216939	100,105	-0,49	048
12.05.17	—	IT0005186397	100,102	-0,40	399
31.05.17	—	IT0005219412	100,105	-0,34	034
14.06.17	—	IT0005199341	100,140	-0,41	040
28.06.17	—	IT0005222156	100,120	-0,31	1193
14.07.17	—	IT0005203523	100,158	-0,37	036
31.07.17	—	IT0005239022	100,139	-0,29	—
14.08.17	—	IT0005211138	100,152	-0,30	160
14.08.17	—	IT0005214843	100,190	-0,32	032
13.10.17	—	IT0005216901	100,208	-0,31	522
14.11.17	—	IT0005219404	100,219	-0,29	3
14.12.17	—	IT0005222135	100,279	-0,33	201
12.01.18	—	IT0005239030	100,270	-0,29	—

Titolo	Spread	Codice	Prezzo	Rend.	Qia
god.	Tipol.	ISIN	VMAP	06.02	lordo
14.02.17	—	IT0005162620	100,005	—	128
14.02.17	—	IT0005111166	100,037	—	128
14.03.17	—	IT0005171720	100,039	-0,42	312
31.03.17	—	IT0005214850	100,045	-0,32	6737
13.04.17	—	IT0005176190	100,067	-0,38	401
28.04.17	—	IT0005216939	100,105	-0,49	048
12.05.17	—	IT0005186397	100,102	-0,40	399
31.05.17	—	IT0005219412	100,105	-0,34	034
14.06.17	—	IT0005199341	100,140	-0,41	040
28.06.17	—	IT0005222156	100,120	-0,31	1193
14.07.17	—	IT0005203523	100,158	-0,37	036
31.07.17	—	IT0005239022	100,139	-0,29	—
14.08.17	—	IT0005211138	100,152	-0,30	160
14.08.17	—	IT0005214843	100,190	-0,32	032
13.10.17	—	IT0005216901	100,208	-0,31	522
14.11.17	—	IT0005219404	100,219	-0,29	3
14.12.17	—	IT0005222135	100,279	-0,33	201
12.01.18	—	IT0005239030	100,270	-0,29	—

Titolo	Spread	Codice	Prezzo	Rend.	Qia
god.	Tipol.	ISIN	VMAP	06.02	lordo
14.02.17	—	IT0005162620	100,005	—	128
14.02.17	—	IT0005111166	100,037	—	128
14.03.17	—	IT0005171720	100,039	-0,42	312
31.03.17	—	IT0005214850	100,045	-0,32	6737
13.04.17	—	IT0005176190	100,067	-0,38	401
28.04.17	—	IT0005216939	100,105	-0,49	048
12.05.17	—	IT0005186397	100,102	-0,40	399
31.05.17	—	IT0005219412	100,105	-0,34	034
14.06.17	—	IT0005199341	100,140	-0,41	040
28.06.17	—	IT0005222156	100,120	-0,31	1193
14.07.17	—	IT0005203523	100,158	-0,37	036
31.07.17	—	IT0005239022	100,139	-0,29	—
14.08.17	—	IT0005211138	100,152	-0,30	160
14.08.17	—	IT0005214843	100,190	-0,32	032
13.10.17	—	IT0005216901	100,208	-0,31	522
14.11.17	—	IT0005219404	100,219	-0,29	3
14.12.17	—	IT0005222135	100,279	-0,33	201
12.01.18	—	IT0005239030	100,270	-0,29	—

Titolo	Spread	Codice	Prezzo	Rend.	Qia
god.	Tipol.	ISIN	VMAP	06.02	lordo
14.02.17	—	IT0005162620	100,005	—	128
14.02.17	—	IT0005111166	100,037	—	128
14.03.17	—	IT0005171720	100,039	-0,42	312
31.03.17	—	IT0005214850	100,045	-0,32	6737
13.04.17	—	IT0005176190	100,067	-0,38	401
28.04.17	—	IT0005216939	100,105	-0,49	048
12.05.17	—	IT0005186397	100,102	-0,40	399
31.05.17	—	IT0005219412	100,105	-0,34	034
14.06.17	—	IT0005199341	100,140	-0,41	040
28.06.17	—	IT0005222156	100,120	-0,31	1193
14.07.17	—	IT0005203523	100,158	-0,37	036
31.07.17	—	IT0005239022	100,139	-0,29	—
14.08.17	—	IT0005211138	100,152	-0,30	160
14.08.17	—	IT0005214843	100,190	-0,32	032
13.10.17	—	IT0005216901	100,208	-0,31	522
14.11.17	—	IT0005219404	100,219	-0,29	3
14.12.17	—	IT0005222135	100,279	-0,33	201
12.01.18	—	IT0005239030	100,270	-0,29	—

Metalli Preziosi	811,70	0,00	2,33
Valute	133,879	0,09	2,33
Energia 7f	520,560	-1,72	-2,95
Tassi di Interesse	148,370	0,77	0,58
 Bloomberg Commodity	06,02	Var %	In Anno
Commodity CR	91,3	0,36	0,36
Commodity TR	127,680	-1,12	-0,42
Commodity Eur	81,510	0,24	-1,50
Commodity U.S.	227,600	0,24	13,49
Energy	36,800	-1,52	-8,28
Metals	11,180	-0,08	-0,08

INDICI ITC / REF-E Data al 03.02.2017			
Conto termoelettrico	feb-17	mar-17*	apr-17**
ITC12/REF-E/MWH	43,92	44,58	44,80
ITC12/REF-E/GWh	51,34	51,34	52,96
ITC12/REF-E/€MWh	51,87	50,45	56,22

Per ulteriori dettagli: <http://itc.it/ref-eonline.it> - Valore su dato di mercato.

* Valori dati da ITC. ** Valore forward calcolato da ITC-E su dato di mercato.

INDICI - INICI GAS ITALIA Data al 02.02.2017			
Rilevazione mensile	gen-17	feb-17	mar-17*
MAGI/MWh	19,28	21,75	23,50

Marengo austriaco	197,52	286,60
20 marchi	245,83	224,06
10 \$ liberty	591,86	605,20
10 \$ indiano	597,59	654,42
20 \$ St. Gaudens	1102,23	1238,58
20 \$ St. Gaudens	1128,82	1269,87
4 \$ austriaco	489,65	535,47
100 peseta Italia	1056,47	1184,68
100 corone Cile	650,43	710,06

MATERIE PRIME

Energia. I fondi non sono mai stati così sbilanciati all'acquisto da maggio 2014

Troppe scommesse sul rialzo del petrolio

Il mercato rischia un'ondata di liquidazioni

Sissi Bellomo

I fondi di investimento stanno scommettendo sempre più forte sul rally del petrolio, con una forza che ha alzato la posta a livelli senza precedenti e potrebbe fare da preludio a un'improvvisa inversione di rotta per le quotazioni del barile.

Difficile dire se abbia pesato di più la fiducia nei tagli di produzione dell'Opec o piuttosto la volontà di inserire in portafoglio uno "scudo" dal rischio inflazione. Fatto sta che gli hedge funds da circa tre mesi non smettono di accumulare posizioni rialziste sul greggio (e su diverse altre materie prime, in primis il rame). Il risultato è che, tra Brent e Wti, l'esposizione netta lunga - ovve-

ro all'acquisto - ha ormai raggiunto l'equivalente di 885 milioni di barili, con un aumento di 41 mb solo nella settimana al 31 gennaio.

Traguardo speculativo irrisolto non in via di estinzione: ormai la caduta dei Money manager ha in mano posizioni corte per appena 11 mb, in pratica una sola scommessa al ribasso oggi nove al rialzo. La tendenza riguarda solo i fondi, perché gli operatori commerciali - probabilmente impegnati in attività di hedging - continuano invece ad incrementare le vendite a termine da quando l'Opec, a fine novembre 2016, ha deliberato di tagliare la produzione, allendosi in seguito con la Russia e altri Paesi esterni al gruppo.

Un tale sbilanciamento dei fondi di investimento su posizioni rialziste inizia comunque a sollevare perplessità: una proporzione su tra "lunghi" e "corti", osserva John Kemp, analista di Reuters, non si osservava da maggio 2014, quando la guerra civile aveva fatto crollare le esportazioni di greggio dalla Libia. Il mese successivo il prezzo del petrolio superò i 50 dollari al barile, per poi entrare poco dopo in una spirale di ribassi duratura oltre due anni.

Anche oggi non si può escludere il rischio di una brusca ondata di vendite, se qualcosa innescasse una corsa al liquidare posizioni lunghe. Dal punto di vista dei fondamentali le condizioni del mercato

sono comunque diverse rispetto a due anni fa: anche se restano enormi scorte da smaltire, l'offerta di petrolio non è più in eccesso rispetto alla domanda. Merito anche della disciplina finora dimostrata dall'Opec e dai suoi alleati: S&P Global Platts, l'ultima a diffondere stime, sostiene che i 10 membri del gruppo impegnati a ridurre la produzione avrebbero già fatto il 90 per cento dei tagli promessi, togliendo dal mercato 1,4 milioni di barili al giorno da ottobre, uno sforzo solo parzialmente vanificato da 100 mila barili in più di Libia, Nigeria e Iran (e da 40 mila barili in più dei rivali dello shale oil Usa).

 @SissiBellomo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Metalli. Si profilano scioperi in Cile, mentre l'Indonesia tarda a riassegnare a Freeport la licenza per l'export

Rame, prezzi sostenuti da timori sull'offerta

Gianni Mattarelli

Rame in ripresa al London Metal Exchange dopo le perdite di venerdì, con quotazioni tornate a superare 5.800 \$/tonnellata (base tre mesi). I ribassi avevano coinciso con il ritorno sul mercato dei cinesi, impegnati a vendere allo Shanghai Futures Exchange al termine di sette giorni di chiusura per i festeggiamenti del nuovo anno del Gallo.

A spingere i cinesi a vendere era stato l'aumento a sorpresa dei tassi di interesse deciso da Pechino proprio il giorno del rientro dalle vacanze. Si pensa che le autorità abbiano agito solo per i buoni economisti di gennaio pub-

blicati due giorni prima (l'indice manifatturiero Pmi Caixin sopra la soglia di 50 per lo settimo mese consecutivo e gli ordini all'export al massimo dal settembre 2014) sia per le preoccupazioni sulla debolezza del renminbi.

Sul breve termine non dovrebbero però esserci grandi danni ai prezzi occidentali. Sul rame l'atteggiamento degli speculatori al Comex si è fatto ancora più rialzista: gli hedge funds hanno incrementato l'esposizione netta in acquisto di 0,948 a 101,39 contratti (da 25 mila libbre), il massimo dal 2006, anno in cui iniziò la pubblicazione dei dati. Al Lme intanto il rame appare sostenuto dal punto

di vista tecnico, con due linee di supporto, l'una a 5,700 e l'altra a 5,500 (base tre mesi): solo finora quest'ultima potrebbe reinstaurarsi una fase ribassista.

Per di più ci sono elementi di sostegno sotto il profilo dei fondamentali. C'è infatti una probabilità abbastanza alta che la grande miniera cilena di Escondida (dove i lavoratori hanno già dato mandato di sciopero ai sindacati) si fermi a metà mese, cioè dopo un eventuale fallimento della mediazione governativa tra le parti richiesta dalla proprietà. In Indonesia intanto Freeport-McMoRan continua a non vedersi rinnovata la licenza di esporti

zione di minerali concentrati dall'impianto di Grasberg, seconda miniera di rame al mondo dopo Escondida, per le lungaggini dei negoziati con il Governo locale sulle nuove regole. Continuano poi a ridursi le giacenze di catodi presso i magazzini Lme, scese per sei settimane consecutive: ieri ammontavano a 235 mila tonnellate, di cui 106 mila registrate per l'uscita (nei cosiddetti warrant cancellati).

Con il prezzosalto del 5 per cento in gennaio, miglior partenza dal 2012, secondo Barclays la tendenza per il rame rimane rialzista a causa dei rischi sul fronte dell'offerta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AVVISO DI AGGIUDICAZIONE
Procedura e criterio di aggiudicazione
aperta art. 55 offerta economicamente più vantaggiosa art. 83 D. Lgs. 163/2006.
Oggetto: "Affidamento dei servizi di assistenza meccanica per le auto della Giunta Regionale". Lotto 1 CIG 6662616A47, Lotto 2 CIG 66626500B7, Lotto 3 CIG 66626966A8, Lotto 6 CIG 6662752A42, Lotto 7 CIG 66627768AF.
Nome dell'aggiudicatario: L. 1: Auto Srl - Sesto F.no (Fl.), L. 2: Autotiffonia Andrea - Pistoia/L., L. 4: Garage Sani Giovanni snc - Lucca/L., L. 6: Presutti & Leoni snc - Pisa/L.; L. 7: Officina M.G. Srl - Livorno.
Luogo di esecuzione della prestazione: Toscana - Italia.
Data di aggiudicazione: decreti n. 12785 (L. 2 e 7) del 25/10/2016, n. 14099 (L. 1), 14100 (L. 4), 14101 (L. 6) del 07/12/2016.
Data di spedizione dell'avviso alla G.U. C.E.: 26/01/2017
IL DIRETTORE Carla Donati

REGIONE TOSCANA Direzione Organizzazione e Sistemi Informativi Via di Novoli 26 - 50127 Firenze, Italia									
NIMEL CIELLO 1270 Yukiko VENETIA 1970									
LISTINO FILI DI PERLE COLTIVATE									
Perla Akoya				Perla Regina					
Qualità	Platinum	Gold	Antiqua	Pura	Qualità	VR	R	MR	LR
0 mm 5,5 - 6	1.490,00	965,00	689,00	515,00	0 mm 5,5 - 6	296,00	200,00	160,00	130,00
0 mm 6 - 6,5	1.698,00	995,00	729,00	535,00	0 mm 6 - 6,5	380,00	266,00	220,00	190,00
0 mm 6,5 - 7	1.790,00	1.175,00	785,00	585,00	0 mm 6,5 - 7	490,00	345,00	275,00	220,00
0 mm 7 - 7,5	2.380,00	1.790,00	995,00	695,00	0 mm 7 - 7,5	640,00	445,00	345,00	250,00
0 mm 7,5 - 8	3.375,00	2.250,00	1.195,00	750,00	0 mm 7,5 - 8	750,00	545,00	390,00	290,00
0 mm 8 - 8,5	4.870,00	2.950,00	1.670,00	1.290,00	0 mm 8 - 8,5	1.110,00	790,00	560,00	350,00
0 mm 8,5 - 9	6.400,00	4.750,00	2.450,00	1.890,00	0 mm 8,5 - 9	1.290,00	895,00	640,00	390,00

Cielo Venezia 1270 S.p.a. garantisce gli standard qualitativi delle perle e definisce i prezzi consigliati al pubblico indicati in questo listino. I prezzi sono in euro e riferiti ad un filo di perle da 40 cm senza chiusura.

LOMBARDIA INFORMATICA
Ente aggiudicatore: Lombardia Informatica S.p.A., con sede in Milano, Via T. Taramelli, 26, tel. 02/939331, fax 02/9393125.
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI GARA
Gara 3/2016/LI - "Procedura aperta ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006 per l'affidamento dei servizi di supporto alla manutenzione, evoluzione e miglioramento del Sistema di Gestione per la Qualità". Si rende noto che la gara 3/2016/LI, pubblicata sulla G.U.U.E. n. 20165 076-134290 del 19/04/2016 e sulla G.U.R.I. Anno 157 - n. 45 2016/04/30 del 20/04/2016, è stata aggiudicata al 21/12/2016 al seguente concorrente: RTI composto dalle società Links Management and Technology S.p.A., con il ruolo di impresa mandataria, PK Consulting Srl, Euranet Srl, DNV GL Business Assurance Italia Srl, quali mandanti, il valore finale dell'appalto è pari a € 1.000.772,50 (unmilionesettecentosettantadue/50), IVA esclusa.
LOMBARDIA INFORMATICA S.p.A.
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Roberto Nocera

AVVISO APPALTO AGGIUDICATO
Amministrazione Aggiudicatrice: Azienda Sanitaria Territoriale della Valtellina e dell'Alto Lario Via Stelvio 25 - 23100 Sondrio - Italia - Tel. 0342.521926 Fax 0342.521905 e-mail rende.paro@asst-val.it procedura di aggiudicazione: aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 50/2016; procedura aperta per la sostituzione di n. 2 impianti di osmosi comprendente la rimozione e lo smaltimento degli attuali impianti, la fornitura, la posa in opera e la manutenzione di n. 2 impianti di trattamento dell'acqua per le dialisi dei presidi ospedalieri di Sondrio e Chiavenna. Si prevede altresì la possibilità di estensione della fornitura per n. 1 impianto Il PO Menaggio; data aggiudicazione: 30.12.2016 con determinazione n. 1104, visionabile sul sito aziendale: www.asst-val.it; criterio di aggiudicazione: D.Lgs. 50/2016; procedura aperta per la sostituzione di n. 2 impianti di osmosi comprendente la rimozione e lo smaltimento degli attuali impianti, la fornitura, la posa in opera e la manutenzione di n. 2 impianti di trattamento dell'acqua per le dialisi dei presidi ospedalieri di Sondrio e Chiavenna. Si prevede altresì la possibilità di estensione della fornitura per n. 1 impianto Il PO Menaggio; data aggiudicazione: 30.12.2016 con determinazione n. 1104, visionabile sul sito aziendale: www.asst-val.it; criterio di aggiudicazione: D.Lgs. 50/2016; procedura aperta per la sostituzione di n. 2 impianti di osmosi comprendente la rimozione e lo smaltimento degli attuali impianti, la fornitura, la posa in opera e la manutenzione di n. 2 impianti di trattamento dell'acqua per le dialisi dei presidi ospedalieri di Sondrio e Chiavenna. Si prevede altresì la possibilità di estensione della fornitura per n. 1 impianto Il PO Menaggio; data aggiudicazione: 30.12.2016 con determinazione n. 1104, visionabile sul sito aziendale: www.asst-val.it; criterio di aggiudicazione: D.Lgs. 50/2016; procedura aperta per la sostituzione di n. 2 impianti di osmosi comprendente la rimozione e lo smaltimento degli attuali impianti, la fornitura, la posa in opera e la manutenzione di n. 2 impianti di trattamento dell'acqua per le dialisi dei presidi ospedalieri di Sondrio e Chiavenna. Si prevede altresì la possibilità di estensione della fornitura per n. 1 impianto Il PO Menaggio; data aggiudicazione: 30.12.2016 con determinazione n. 1104, visionabile sul sito aziendale: www.asst-val.it; criterio di aggiudicazione: D.Lgs. 50/2016; procedura aperta per la sostituzione di n. 2 impianti di osmosi comprendente la rimozione e lo smaltimento degli attuali impianti, la fornitura, la posa in opera e la manutenzione di n. 2 impianti di trattamento dell'acqua per le dialisi dei presidi ospedalieri di Sondrio e Chiavenna. Si prevede altresì la possibilità di estensione della fornitura per n. 1 impianto Il PO Menaggio; data aggiudicazione: 30.12.2016 con determinazione n. 1104, visionabile sul sito aziendale: www.asst-val.it; criterio di aggiudicazione: D.Lgs. 50/2016; procedura aperta per la sostituzione di n. 2 impianti di osmosi comprendente la rimozione e lo smaltimento degli attuali impianti, la fornitura, la posa in opera e la manutenzione di n. 2 impianti di trattamento dell'acqua per le dialisi dei presidi ospedalieri di Sondrio e Chiavenna. Si prevede altresì la possibilità di estensione della fornitura per n. 1 impianto Il PO Menaggio; data aggiudicazione: 30.12.2016 con determinazione n. 1104, visionabile sul sito aziendale: www.asst-val.it; criterio di aggiudicazione: D.Lgs. 50/2016; procedura aperta per la sostituzione di n. 2 impianti di osmosi comprendente la rimozione e lo smaltimento degli attuali impianti, la fornitura, la posa in opera e la manutenzione di n. 2 impianti di trattamento dell'acqua per le dialisi dei presidi ospedalieri di Sondrio e Chiavenna. Si prevede altresì la possibilità di estensione della fornitura per n. 1 impianto Il PO Menaggio; data aggiudicazione: 30.12.2016 con determinazione n. 1104, visionabile sul sito aziendale: www.asst-val.it; criterio di aggiudicazione: D.Lgs. 50/2016; procedura aperta per la sostituzione di n. 2 impianti di osmosi comprendente la rimozione e lo smaltimento degli attuali impianti, la fornitura, la posa in opera e la manutenzione di n. 2 impianti di trattamento dell'acqua per le dialisi dei presidi ospedalieri di Sondrio e Chiavenna. Si prevede altresì la possibilità di estensione della fornitura per n. 1 impianto Il PO Menaggio; data aggiudicazione: 30.12.2016 con determinazione n. 1104, visionabile sul sito aziendale: www.asst-val.it; criterio di aggiudicazione: D.Lgs. 50/2016; procedura aperta per la sostituzione di n. 2 impianti di osmosi comprendente la rimozione e lo smaltimento degli attuali impianti, la fornitura, la posa in opera e la manutenzione di n. 2 impianti di trattamento dell'acqua per le dialisi dei presidi ospedalieri di Sondrio e Chiavenna. Si prevede altresì la possibilità di estensione della fornitura per n. 1 impianto Il PO Menaggio; data aggiudicazione: 30.12.2016 con determinazione n. 1104, visionabile sul sito aziendale: www.asst-val.it; criterio di aggiudicazione: D.Lgs. 50/2016; procedura aperta per la sostituzione di n. 2 impianti di osmosi comprendente la rimozione e lo smaltimento degli attuali impianti, la fornitura, la posa in opera e la manutenzione di n. 2 impianti di trattamento dell'acqua per le dialisi dei presidi ospedalieri di Sondrio e Chiavenna. Si prevede altresì la possibilità di estensione della fornitura per n. 1 impianto Il PO Menaggio; data aggiudicazione: 30.12.2016 con determinazione n. 1104, visionabile sul sito aziendale: www.asst-val.it; criterio di aggiudicazione: D.Lgs. 50/2016; procedura aperta per la sostituzione di n. 2 impianti di osmosi comprendente la rimozione e lo smaltimento degli attuali impianti, la fornitura, la posa in opera e la manutenzione di n. 2 impianti di trattamento dell'acqua per le dialisi dei presidi ospedalieri di Sondrio e Chiavenna. Si prevede altresì la possibilità di estensione della fornitura per n. 1 impianto Il PO Menaggio; data aggiudicazione: 30.12.2016 con determinazione n. 1104, visionabile sul sito aziendale: www.asst-val.it; criterio di aggiudicazione: D.Lgs. 50/2016; procedura aperta per la sostituzione di n. 2 impianti di osmosi comprendente la rimozione e lo smaltimento degli attuali impianti, la fornitura, la posa in opera e la manutenzione di n. 2 impianti di trattamento dell'acqua per le dialisi dei presidi ospedalieri di Sondrio e Chiavenna. Si prevede altresì la possibilità di estensione della fornitura per n. 1 impianto Il PO Menaggio; data aggiudicazione: 30.12.2016 con determinazione n. 1104, visionabile sul sito aziendale: www.asst-val.it; criterio di aggiudicazione: D.Lgs. 50/2016; procedura aperta per la sostituzione di n. 2 impianti di osmosi comprendente la rimozione e lo smaltimento degli attuali impianti, la fornitura, la posa in opera e la manutenzione di n. 2 impianti di trattamento dell'acqua per le dialisi dei presidi ospedalieri di Sondrio e Chiavenna. Si prevede altresì la possibilità di estensione della fornitura per n. 1 impianto Il PO Menaggio; data aggiudicazione: 30.12.2016 con determinazione n. 1104, visionabile sul sito aziendale: www.asst-val.it; criterio di aggiudicazione: D.Lgs. 50/2016; procedura aperta per la sostituzione di n. 2 impianti di osmosi comprendente la rimozione e lo smaltimento degli attuali impianti, la fornitura, la posa in opera e la manutenzione di n. 2 impianti di trattamento dell'acqua per le dialisi dei presidi ospedalieri di Sondrio e Chiavenna. Si prevede altresì la possibilità di estensione della fornitura per n. 1 impianto Il PO Menaggio; data aggiudicazione: 30.12.2016 con determinazione n. 1104, visionabile sul sito aziendale: www.asst-val.it; criterio di aggiudicazione: D.Lgs. 50/2016; procedura aperta per la sostituzione di n. 2 impianti di osmosi comprendente la rimozione e lo smaltimento degli attuali impianti, la fornitura, la posa in opera e la manutenzione di n. 2 impianti di trattamento dell'acqua per le dialisi dei presidi ospedalieri di Sondrio e Chiavenna. Si prevede altresì la possibilità di estensione della fornitura per n. 1 impianto Il PO Menaggio; data aggiudicazione: 30.12.2016 con determinazione n. 1104, visionabile sul sito aziendale: www.asst-val.it; criterio di aggiudicazione: D.Lgs. 50/2016; procedura aperta per la sostituzione di n. 2 impianti di osmosi comprendente la rimozione e lo smaltimento degli attuali impianti, la fornitura, la posa in opera e la manutenzione di n. 2 impianti di trattamento dell'acqua per le dialisi dei presidi ospedalieri di Sondrio e Chiavenna. Si prevede altresì la possibilità di estensione della fornitura per n. 1 impianto Il PO Menaggio; data aggiudicazione: 30.12.2016 con determinazione n. 1104, visionabile sul sito aziendale: www.asst-val.it; criterio di aggiudicazione: D.Lgs. 50/2016; procedura aperta per la sostituzione di n. 2 impianti di osmosi comprendente la rimozione e lo smaltimento degli attuali impianti, la fornitura, la posa in opera e la manutenzione di n. 2 impianti di trattamento dell'acqua per le dialisi dei presidi ospedalieri di Sondrio e Chiavenna. Si prevede altresì la possibilità di estensione della fornitura per n. 1 impianto Il PO Menaggio; data aggiudicazione: 30.12.2016 con determinazione n. 1104, visionabile sul sito aziendale: www.asst-val.it; criterio di aggiudicazione: D.Lgs. 50/2016; procedura aperta per la sostituzione di n. 2 impianti di osmosi comprendente la rimozione e lo smaltimento degli attuali impianti, la fornitura, la posa in opera e la manutenzione di n. 2 impianti di trattamento dell'acqua per le dialisi dei presidi ospedalieri di Sondrio e Chiavenna. Si prevede altresì la possibilità di estensione della fornitura per n. 1 impianto Il PO Menaggio; data aggiudicazione: 30.12.2016 con determinazione n. 1104, visionabile sul sito aziendale: www.asst-val.it; criterio di aggiudicazione: D.Lgs. 50/2016; procedura aperta per la sostituzione di n. 2 impianti di osmosi comprendente la rimozione e lo smaltimento degli attuali impianti, la fornitura, la posa in opera e la manutenzione di n. 2 impianti di trattamento dell'acqua per le dialisi dei presidi ospedalieri di Sondrio e Chiavenna. Si prevede altresì la possibilità di estensione della fornitura per n. 1 impianto Il PO Menaggio; data aggiudicazione: 30.12.2016 con determinazione n. 1104, visionabile sul sito aziendale: www.asst-val.it; criterio di aggiudicazione: D.Lgs. 50/2016; procedura aperta per la sostituzione di n. 2 impianti di osmosi comprendente la rimozione e lo smaltimento degli attuali impianti, la fornitura, la posa in opera e la manutenzione di n. 2 impianti di trattamento dell'acqua per le dialisi dei presidi ospedalieri di Sondrio e Chiavenna. Si prevede altresì la possibilità di estensione della fornitura per n. 1 impianto Il PO Menaggio; data aggiudicazione: 30.12.2016 con determinazione n. 1104, visionabile sul sito aziendale: www.asst-val.it; criterio di aggiudicazione: D.Lgs. 50/2016; procedura aperta per la sostituzione di n. 2 impianti di osmosi comprendente la rimozione e lo smaltimento degli attuali impianti, la fornitura, la posa in opera e la manutenzione di n. 2 impianti di trattamento dell'acqua per le dialisi dei presidi ospedalieri di Sondrio e Chiavenna. Si prevede altresì la possibilità di estensione della fornitura per n. 1 impianto Il PO Menaggio; data aggiudicazione: 30.12.2016 con determinazione n. 1104, visionabile sul sito aziendale: www.asst-val.it; criterio di aggiudicazione: D.Lgs. 50/2016; procedura aperta per la sostituzione di n. 2 impianti di osmosi comprendente la rimozione e lo smaltimento degli attuali impianti, la fornitura, la posa in opera e la manutenzione di n. 2 impianti di trattamento dell'acqua per le dialisi dei presidi ospedalieri di Sondrio e Chiavenna. Si prevede altresì la possibilità di estensione della fornitura per n. 1 impianto Il PO Menaggio; data aggiudicazione: 30.12.2016 con determinazione n. 1104, visionabile sul sito aziendale: www.asst-val.it; criterio di aggiudicazione: D.Lgs. 50/2016; procedura aperta per la sostituzione di n. 2 impianti di osmosi comprendente la rimozione e lo smaltimento degli attuali impianti, la fornitura, la posa in opera e la manutenzione di n. 2 impianti di trattamento dell'acqua per le dialisi dei presidi ospedalieri di Sondrio e Chiavenna. Si prevede altresì la possibilità di estensione della fornitura per n. 1 impianto Il PO Menaggio; data aggiudicazione: 30.12.2016 con determinazione n. 1104, visionabile sul sito aziendale: www.asst-val.it; criterio di aggiudicazione: D.Lgs. 50/2016; procedura aperta per la sostituzione di n. 2 impianti di osmosi comprendente la rimozione e lo smaltimento degli attuali impianti, la fornitura, la posa in opera e la manutenzione di n. 2 impianti di trattamento dell'acqua per le dialisi dei presidi ospedalieri di Sondrio e Chiavenna. Si prevede altresì la possibilità di estensione della fornitura per n. 1 impianto Il PO Menaggio; data aggiudicazione: 30.12.2016 con determinazione n. 1104, visionabile sul sito aziendale: www.asst-val.it; criterio di aggiudicazione: D.Lgs. 50/2016; procedura aperta per la sostituzione di n. 2 impianti di osmosi comprendente la rimozione e lo smaltimento degli attuali impianti, la fornitura, la posa in opera e la manutenzione di n. 2 impianti di trattamento dell'acqua per le dialisi dei presidi ospedalieri di Sondrio e Chiavenna. Si prevede altresì la possibilità di estensione della fornitura per n. 1 impianto Il PO Menaggio; data aggiudicazione: 30.12.2016 con determinazione n. 1104, visionabile sul sito aziendale: www.asst-val.it; criterio di aggiudicazione: D.Lgs. 50/2016; procedura aperta per la sostituzione di n. 2 impianti di osmosi comprendente la rimozione e lo smaltimento degli attuali impianti, la fornitura, la posa in opera e la manutenzione di n. 2 impianti di trattamento dell'acqua per le dialisi dei presidi ospedalieri di Sondrio e Chiavenna. Si prevede altresì la possibilità di estensione della fornitura per n. 1 impianto Il PO Menaggio; data aggiudicazione: 30.12.2016 con determinazione n. 1104, visionabile sul sito aziendale: www.asst-val.it; criterio di aggiudicazione: D.Lgs. 50/2016; procedura aperta per la sostituzione di n. 2 impianti di osmosi comprendente la rimozione e lo smaltimento degli attuali impianti, la fornitura, la posa in opera e la manutenzione di n. 2 impianti di trattamento dell'acqua per le dialisi dei presidi ospedalieri di Sondrio e Chiavenna. Si prevede altresì la possibilità di estensione della fornitura per n. 1 impianto Il PO Menaggio; data aggiudicazione: 30.12.2016 con determinazione n. 1104, visionabile sul sito aziendale: www.asst-val.it; criterio di aggiudicazione: D.Lgs. 50/2016; procedura aperta per la sostituzione di n. 2 impianti di osmosi comprendente la rimozione e lo smaltimento degli attuali impianti, la fornitura, la posa in opera e la manutenzione di n. 2 impianti di trattamento dell'acqua per le dialisi dei presidi ospedalieri di Sondrio e Chiavenna. Si prevede altresì la possibilità di estensione della fornitura per n. 1 impianto Il PO Menaggio; data aggiudicazione: 30.12.2016 con determinazione n. 1104, visionabile sul sito aziendale: www.asst-val.it; criterio di aggiudicazione: D.Lgs. 50/2016; procedura aperta per la sostituzione di n. 2 impianti di osmosi comprendente la rimozione e lo smaltimento degli attuali impianti, la fornitura, la posa in opera e la manutenzione di n. 2 impianti di trattamento dell'acqua per le dialisi dei presidi ospedalieri di Sondrio e Chiavenna. Si prevede altresì la possibilità di estensione della fornitura per n. 1 impianto Il PO Menaggio; data aggiudicazione: 30.12.2016 con determinazione n. 1104, visionabile sul sito aziendale: www.asst-val.it; criterio di aggiudicazione: D.Lgs. 50/2016; procedura aperta per la sostituzione di n. 2 impianti di osmosi comprendente la rimozione e lo smaltimento degli attuali impianti, la fornitura, la posa in opera e la manutenzione di n. 2 impianti di trattamento dell'acqua per le dialisi dei presidi ospedalieri di Sondrio e Chiavenna. Si prevede altresì la possibilità di estensione della fornitura per n. 1 impianto Il PO Menaggio; data aggiudicazione: 30.12.2016 con determinazione n. 1104, visionabile sul sito aziendale: www.asst-val.it; criterio di aggiudicazione: D.Lgs. 50/2016; procedura aperta per la sostituzione di n. 2 impianti di osmosi comprendente la rimozione e lo smaltimento degli attuali impianti, la fornitura, la posa in opera e la manutenzione di n. 2 impianti di trattamento dell'acqua per le dialisi dei presidi ospedalieri di Sondrio e Chiavenna. Si prevede altresì la possibilità di estensione della fornitura per n. 1 impianto Il PO Menaggio; data aggiudicazione: 30.12.2016 con determinazione n. 1104, visionabile sul sito aziendale: www.asst-val.it; criterio di aggiudicazione: D.Lgs. 50/2016; procedura aperta per la sostituzione di n. 2 impianti di osmosi comprendente la rimozione e lo smaltimento degli attuali impianti, la fornitura, la posa in opera e la manutenzione di n. 2 impianti di trattamento dell'acqua per le dialisi dei presidi ospedalieri di Sondrio e Chiavenna. Si prevede altresì la possibilità di estensione della fornitura per n. 1 impianto Il PO Menaggio; data aggiudicazione: 30.12.2016 con determinazione n. 1104, visionabile sul sito aziendale: www.asst-val.it; criterio di aggiudicazione: D.Lgs. 50/2016; procedura aperta per la sostituzione di n. 2 impianti di osmosi comprendente la rimozione e lo smaltimento degli attuali impianti, la fornitura, la posa in opera e la manutenzione di n. 2 impianti di trattamento dell'acqua per le dialisi dei presidi ospedalieri di Sondrio e Chiavenna. Si prevede altresì la possibilità di estensione della fornitura per n. 1 impianto Il PO Menaggio; data aggiudicazione: 30.12.2016 con determinazione n. 1104, visionabile sul sito aziendale: www.asst-val.it; criterio di aggiudicazione: D.Lgs. 50/2016; procedura aperta per la sostituzione di n. 2 impianti di osmosi comprendente la rimozione e lo smaltimento degli attuali impianti, la fornitura, la posa in opera e la manutenzione di n. 2 impianti di trattamento dell'acqua per le dialisi dei presidi ospedalieri di Sondrio e Chiavenna. Si prevede altresì la possibilità di estensione della fornitura per n. 1 impianto Il PO Menaggio; data aggiudicazione: 30.12.2016 con determinazione n. 1104, visionabile sul sito aziendale: www.asst-val.it; criterio di aggiudicazione: D.Lgs. 50/2016; procedura aperta per la sostituzione di n. 2 impianti di osmosi comprendente la rimozione e lo smaltimento degli attuali impianti, la fornitura, la posa in opera e la manutenzione di n. 2 impianti di trattamento dell'acqua per le dialisi dei presidi ospedalieri di Sondrio e Chiavenna. Si prevede altresì la possibilità di estensione della fornitura per n. 1 impianto Il PO Menaggio; data aggiudicazione: 30.12.2016 con determinazione n. 1104, visionabile sul sito aziendale: www.asst-val.it; criterio di aggiudicazione: D.Lgs. 50/2016; procedura aperta per la sostituzione di n. 2 impianti di osmosi comprendente la rimozione e lo smaltimento degli attuali impianti, la fornitura, la posa in opera e la manutenzione di n. 2 impianti di trattamento dell'acqua per le dialisi dei presidi ospedalieri di Sondrio e Chiavenna. Si prevede altresì la possibilità di estensione della fornitura per n. 1 impianto Il PO Menaggio; data aggiudicazione: 30.12.2016 con determinazione n. 1104, visionabile sul sito aziendale: www.asst-val.it; criterio di aggiudicazione: D.Lgs. 50/2016; procedura aperta per la sostituzione di n. 2 impianti di osmosi comprendente la rimozione e lo smaltimento degli attuali impianti, la fornitura, la posa in opera e la manutenzione di n. 2 impianti di trattamento dell'acqua per le dialisi dei presidi ospedalieri di Sondrio e Chiavenna. Si prevede altresì la possibilità di estensione della fornitura per n. 1 impianto Il PO Menaggio; data aggiudicazione: 30.12.2016 con determinazione n. 1104, visionabile sul sito aziendale: www.asst-val.it; criterio di aggiudicazione: D.Lgs. 50/2016; procedura aperta per la sostituzione di n. 2 impianti di osmosi comprendente la rimozione e lo smaltimento degli attuali impianti, la fornitura, la posa in opera e la manutenzione di n. 2 impianti di trattamento dell'acqua per le dialisi dei presidi ospedalieri di Sondrio e Chiavenna. Si prevede altresì la possibilità di estensione della fornitura per n. 1 impianto Il PO Menaggio; data aggiudicazione: 30.12.2016 con determinazione n. 1104, visionabile sul sito aziendale: www.asst-val.it; criterio di aggiudicazione: D.Lgs. 50/2016; procedura aperta per la sostituzione di n. 2 impianti di osmosi comprendente la rimozione e lo smaltimento degli attuali impianti, la fornitura, la posa in opera e la manutenzione di n. 2 impianti di trattamento dell'acqua per le dialisi dei presidi ospedalieri di Sondrio e Chiavenna. Si prevede altresì la possibilità di estensione della fornitura per n. 1 impianto Il PO Menaggio; data aggiudicazione: 30.12.2016 con determinazione n. 1104, visionabile sul sito aziendale: www.asst-val.it; criterio di aggiudicazione: D.Lgs. 50/2016; procedura aperta per la sostituzione di n. 2 impianti di osmosi comprendente la rimozione e lo smaltimento degli attuali impianti, la fornitura, la posa in opera e la manutenzione di n. 2 impianti di trattamento dell'acqua per le dialisi dei presidi ospedalieri di Sondrio e Chiavenna. Si prevede altresì la possibilità di estensione della fornitura per n. 1 impianto Il PO Menaggio; data aggiudicazione: 30.12.2016 con determinazione n. 1104, visionabile sul sito aziendale: www.asst-val.it; criterio di aggiudicazione: D.Lgs. 50/2016; procedura aperta per la sostituzione di n. 2 impianti di osmosi comprendente la rimozione e lo smaltimento degli attuali impianti, la fornitura, la posa in opera e la manutenzione di n. 2 impianti di trattamento dell'acqua per le dialisi dei presidi ospedalieri di Sondrio e Chiavenna. Si prevede altresì la possibilità di estensione della fornitura per n. 1 impianto Il PO Menaggio; data aggiudicazione: 30.12.2016 con determinazione n. 1104, visionabile sul sito aziendale: www.asst-val.it; criterio di aggiudicazione: D.Lgs. 50/2016; procedura aperta per la sostituzione di n. 2 impianti di osmosi comprendente la rimozione e lo smaltimento degli attuali impianti, la fornitura, la posa in opera e la manutenzione di n. 2 impianti di trattamento dell'acqua per le dialisi dei presidi ospedalieri di Sondrio e Chiavenna. Si prevede altresì la possibilità di estensione della fornitura per n. 1 impianto Il PO Menaggio; data aggiudicazione: 30.12.2016 con determinazione n. 1104, visionabile sul sito aziendale: www.asst-val.it; criterio di aggiudicazione: D.Lgs. 50/2016; procedura aperta per la sostituzione di n. 2 impianti di osmosi comprendente la rimozione e lo smaltimento degli attuali impianti, la fornitura, la posa in opera e la manutenzione di n. 2 impianti di trattamento dell'acqua per le dialisi dei presidi ospedalieri di Sondrio e Chiavenna. Si prevede altresì la possibilità di estensione della fornitura per n. 1 impianto Il PO Menaggio; data aggiudicazione: 30.12.2016 con determinazione n. 1104, visionabile sul sito aziendale: www.asst-val.it; criterio di aggiudicazione: D.Lgs. 50/2016; procedura aperta per la sostituzione di n. 2 impianti di osmosi comprendente la rimozione e lo smaltimento degli attuali impianti, la fornitura, la posa in opera e la manutenzione di n. 2 impianti di trattamento dell'acqua per le dialisi dei presidi ospedalieri di Sondrio e Chiavenna. Si prevede altresì la possibilità di estensione della fornitura per n. 1 impianto Il PO Menaggio; data aggiudicazione: 30.12.2016 con determinazione n. 1104, visionabile sul sito aziendale: www.asst-val.it; criterio di aggiudicazione: D.Lgs. 50/2016; procedura aperta per la sostituzione di n. 2 impianti di osmosi comprendente la rimozione e lo smaltimento degli attuali impianti, la fornitura, la posa in opera e la manutenzione di n. 2 impianti di trattamento dell'acqua per le dialisi dei presidi ospedalieri di Sondrio e Chiavenna. Si prevede altresì la possibilità di estensione della fornitura per n. 1 impianto Il PO Menaggio; data aggiudicazione: 30.12.2016 con determinazione n. 1104, visionabile sul sito aziendale: www.asst-val.it; criterio di aggiudicazione: D.Lgs. 50/2016; procedura aperta per la sostituzione di n. 2 impianti di osmosi comprendente la rimozione e lo smaltimento degli attuali impianti, la fornitura, la posa in opera e la manutenzione di n. 2 impianti di trattamento dell'acqua per le dialisi dei presidi ospedalieri di Sondrio e Chiavenna. Si prevede altresì la possibilità di estensione della fornitura per n. 1 impianto Il PO Menaggio; data aggiudicazione: 30.12.2016 con determinazione n. 1104, visionabile sul sito aziendale: www.asst-val.it; criterio di aggiudicazione: D.Lgs. 50/2016; procedura aperta per la sostituzione di n. 2 impianti di osmosi comprendente la rimozione e lo smaltimento degli attuali impianti, la fornitura, la posa in opera e la

FORMILAN

Il Sole 24 ORE
how to
spend it

Ogni mese,
una nuova collezione
di desideri



How To Spend It, il magazine dedicato al lusso e al lifestyle, sceglie ogni mese il meglio di moda, design, arte, viaggi, beauty, motori e nautica.

IN EDICOLA CON IL SOLE 24 ORE.

Il Sole
24 ORE



www.ilsale24ore.com



FISCO

Imprese in pressing: riforme da attuare

Federica Micardi ► pagina 41



CONDOMINIO

Così alle Entrate i dati sugli sconti

Gian Paolo Ranocchi ► pagina 45

Telefisco 2017/1. Dopo i chiarimenti dell'amministrazione finanziaria possibile ricostruire il quadro del nuovo meccanismo per le piccole imprese

Regime di cassa a gestione «mista»

Plusvalenze, minusvalenze, ammortamenti e costi del personale vanno per competenza



Alessandra Caputo
Gian Paolo Tosoni

■ **Criterio di cassa** temperato dalla previsione che plusvalenze, minusvalenze, ammortamenti e costi del personale, rilevino per competenza. Scelta fra **regimi contabili** alternativi per la gestione del nuovo regime di cassa.

Dopo il confronto con l'agenzia delle Entrate in occasione della manifestazione Telefisco possiamo fare il punto sul regime di cassa che coinvolge le imprese minori con decorrenza dal 2017.

I soggetti

Il nuovo regime di cassa interessa le **imprese** ammesse al regime della contabilità semplificata in base all'articolo 18 del Dpr 600/1973. Si tratta, cioè, di imprese individuali, snc e sas e quelle a esse equiparate (so-

cietà semplici agricole per le attività non rientranti nel reddito agrario come l'agriturismo fuori dal forfait). Per le associazioni senza fine di lucro e quelle sportive dilettantistiche conviene valutare la convenienza di servirsi del regime agevolato previsto dalla legge 16 dicembre 1991, n. 398 anche a seguito delle modifiche introdotte dalla legge di Bilancio che ha innalzato da 250.000 a 400.000 euro il limite massimo di ricavi conseguiti nell'anno precedente per potersi accedere. Sebbene la norma non li richiami, si ritiene che siano interessati dalle nuove regole anche gli enti non commerciali che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, ma che tuttavia svolgono attività di impresa in forma non prevalente; anche questi soggetti sono coinvolti nel regime di cassa.

Le imprese ammesse al regime di contabilità semplificata sono quelle che esercitano attività commerciali e che, nell'anno precedente, hanno conseguito ricavi di ammontare inferiore a 400.000 euro se svolgono prestazioni di servizi, ovvero di 700.000 euro se hanno per oggetto altre attività.

La determinazione del reddito

Il criterio di cassa, di fatto, riguarda solo le principali operazioni attive e passive dell'impresa (vendite, prestazioni e acquisti di beni e servizi) mentre per le altre poste resta ancora applicabile il criterio della competenza.

Il reddito d'impresa nel regime di cassa è costituito dall'ammontare dei ricavi previsti

LA POSSIBILE INDICAZIONE

Spazio per la deducibilità per le spese che sono state sostenute nel 2016 e sono state rinviate per competenza al 2017

all'articolo 85 del Tuir e degli altri proventi percepiti nel periodo di imposta, diminuiti delle spese sostenute nel medesimo periodo di imposta. Come chiarito anche dall'agenzia delle Entrate in una delle risposte fornite durante Telefisco, continuano a rilevarsi per competenza plusvalenze e minusvalenze, sopravvenienze (attive e passive), ammortamenti, costi del personale e

oneri di utilità sociale. Per effetto del rinvio che l'articolo 66 del Tuir fa all'articolo 102, anche il leasing rileva per competenza: ne consegue che il maxicanone iniziale va dedotto lungo la durata del contratto osservando le limitazioni della norma fiscale, e non invece il momento del pagamento.

La competenza, inoltre, si applica anche per i componenti emergenti all'assegnazione dei beni ai soci o dalla destinazione dei medesimi a finalità estranee all'esercizio dell'impresa.

Resta confermato che nel 2017 dovranno essere interamente dedotte le rimanenze finali rilevate al 31 dicembre 2016 senza che l'eventuale perdita che ne deriva possa essere riportata in avanti nei successivi periodi di imposta.

I metodi contabili

Il regime di cassa è particolarmente influenzato dalle modalità della **tenuta della contabilità** semplificata. Sono tre i metodi che possono essere adottati.

Il primo metodo, che è la regola generale, è quello basato sulle registrazioni di pagamenti e incassi: questo metodo pre-

I regimi

01 | CRITERIO DI CASSA

Il criterio di cassa riguarda le principali operazioni attive e passive dell'impresa (vendite, prestazioni e acquisti di beni e servizi). Il regime di cassa è particolarmente influenzato dalle modalità della tenuta della contabilità semplificata: uno basato sulle registrazioni di pagamenti e incassi; uno basato sulla contabilità Iva e uno che prevede la determinazione del reddito sulla base delle registrazioni fatte nel registro degli acquisti e nel registro delle fatture e dei corrispettivi

02 | CRITERIO DI COMPETENZA

Per le altre poste resta ancora applicabile il criterio della competenza. Continuano a rilevarsi per competenza anche plusvalenze e minusvalenze, sopravvenienze (attive e passive), ammortamenti, costi del personale e oneri di utilità sociale. Anche il leasing rileva per competenza

vede l'annotazione cronologica in due distinti registri di tutti gli incassi e tutti i pagamenti con le indicazioni previste dal comma 2 del nuovo articolo 18 (importo, generalità del soggetto, estremi documento). Nei medesimi registri, entro il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi, devono essere annotati i componenti positivi e negativi di reddito diversi da quelli che generano pagamenti o incassi (per esempio ammortamenti, plusvalenze e minusvalenze).

Il secondo metodo è basato sulla contabilità Iva ed è una scelta del contribuente ma non un'opzione da comunicare alla Agenzia. A differenza del precedente metodo, in questo caso dovranno essere annotati, alla fine del periodo, i mancati incassi e i mancati pagamenti. Devono, inoltre, essere annotati separatamente le operazioni non soggette a registrazione ai fini dell'Iva.

L'ultimo metodo è quello più semplice e prevede la determinazione del reddito sulla base delle registrazioni fatte nel registro degli acquisti e nel registro delle fatture e dei corrispettivi. Tuttavia questo metodo prevede

l'esercizio di un'opzione con vincolo triennale.

I problemi non risolti

Restano ancora alcuni dubbi. Il primo attiene alle spese sostenute nel 2016 e rinviate al 2017 per competenza: il comma 19 della legge di Bilancio, infatti, dispone che, nel passaggio dal regime per competenza a quello per cassa, i costi che hanno concorso a formare il reddito in un periodo non concorreranno a formare il reddito nei periodi successivi ma non disciplina il caso contrario. Si ritiene, tuttavia, che la deducibilità debba essere ammessa.

Un secondo aspetto dubbio riguarda le rimanenze iniziali fra qualche anno in caso di passaggio dal regime di cassa alla contabilità ordinaria: se sono già state dedotte negli anni precedenti, dovrebbero non essere deducibili. Per quelle, invece, non pagate e quindi non dedotte nel regime di cassa, la deducibilità dovrebbe essere consentita; nella fattispecie tuttavia occorre un provvedimento di raccordo come avvenne in passato con il Dm 352/1989.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domande e risposte. I chiarimenti degli esperti di Telefisco

Vincolo triennale per il metodo delle registrazioni

■ Pubblichiamo alcune risposte ai quesiti inviati dai lettori al Forum di Telefisco 2017.

Tre metodi a scelta

Il regime di cassa previsto dalla legge di stabilità per i soggetti in contabilità semplificata individua tre metodi di applicazione. La scelta dei metodi va esercitata con opzione? Se sì, l'opzione ha un vincolo di durata?

→ Il nuovo articolo 18 del Dpr 600/1973 individua tre possibili metodi: quello cronolo-

gico che comporta la tenuta di un registro su cui annotare incassi e pagamenti; quello della contabilità Iva integrata che si basa, appunto, sulla contabilità Iva e comporta l'annotazione, a fine anno, dei mancati incassi e dei mancati pagamenti e, infine, quello delle registrazioni in base al quale la determinazione del reddito avviene sulla base delle registrazioni fatte nel registro degli acquisti e nel registro delle fatture e dei corrispettivi, presumendo che la data di registrazione dei documenti coincida con quella in cui è intervenuto il relativo incasso o pagamento.

Solo l'ultimo dei tre metodi comporta l'esercizio di una opzione con vincolo triennale.

Le fatture

Un soggetto in regime di contabilità semplificata che applica la tenuta dei registri Iva ex articolo 18 comma 5 Dpr 600/73 ha discrezionalità nel registrare le fatture di acquisto e quindi la deducibilità dei costi nell'anno della registrazione o è obbligato a registrarle nell'anno del pagamento della fattura?

→ Il nuovo criterio di cassa per le contabilità semplifi-

care è stato introdotto dal legislatore attraverso la modifica dell'articolo 66 del Dpr 917/1986 e dell'articolo 18 del Dpr 600/1973; nessuna modifica, invece è stata prevista in merito alle regole di fatturazione che restano quindi le medesime. Pertanto, le fatture di vendita devono essere registrate entro 15 giorni da riferimento alla data di emissione mentre le fatture differite devono essere registrate entro 15 del mese successivo e con riferimento al mese di effettuazione delle operazioni. L'omessa registrazione fa scattare la sanzione che va dal 90% al

180% dell'imposta, ferma restando la possibilità di applicare il rinvio di competenza. Per le fatture di acquisto, l'articolo 25 prevede l'obbligo di registrazione in un registro anteriore alla dichiarazione periodica o alla dichiarazione annuale nella quale è esercitato il diritto alla detrazione ed entro il termine del secondo anno successivo a quello in cui matura il diritto alla detrazione. Quindi la registrazione delle fatture di acquisto non è un obbligo.

Il passaggio

Se a dicembre si paga un'assicurazione per il periodo 1° dicembre 2016 - 30 novembre 2017 e si suddivide l'importo pagato in 1/12 di

competenza 2016 e 11/12 di competenza 2017, secondo le regole della competenza in vigore nel 2016, che cosa succede nel 2017, quando mi ritroverò con un costo che non ho potuto detrarre nel 2016 perché non di competenza e che non potrei detrarre nel 2017 perché pagato nel 2016?

→ Il caso rappresenta un aspetto che il legislatore non ha disciplinato. In caso di passaggio dal regime di competenza a quello di cassa, il comma 19 dispone che i componenti che hanno concorso a formare il reddito in un periodo non concorreranno a formare il reddito dell'anno successivo, tuttavia, non prevede il caso opposto, ovvero quello in cui un costo è stato so-

stenuto in un esercizio ma viene rinviato all'esercizio futuro in base al principio di competenza vigente fino al 31 dicembre 2016. Si ritiene, comunque, che la deducibilità sia ammessa come avviene nel regime dei minimi; se così non fosse, infatti si determinerebbe un ingiustificato svantaggio per l'impresa che ha sostenuto il costo. Si ricorda che, ai sensi del comma 3 dell'articolo 66 vigente fino al 31 dicembre 2016 in regime di contabilità semplificata le spese di competenza di due esercizi possono essere dedotti interamente nell'anno in cui avviene la registrazione contabile ma solo se di importo non superiore a 1.000 euro.

RISPOSTE DI Alessandra Caputo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Con AGO ZUCCHETTI
condividiamo e valorizziamo
la nostra consulenza**

Nel nostro studio collaborano diversi specialisti della consulenza. Ago Zucchetti è un software innovativo che ci consente di determinare con precisione i tempi di ciascuna pratica e il costo complessivo di ogni cliente. Un'organizzazione efficiente per un servizio da vera "boutique" della consulenza

Dott. ANDREA PARDINI
STUDIO PARDINI | LIVORNO

>> Video intervista completa su www.agozucchetti.it

**SOFTWARE PER
COMMERCIALISTI**

ZUCCHETTI
IL SOFTWARE CHE CREA SUCCESSO

FISCO

Convegno Assolombarda. Orlandi: bloccare preventivamente l'evasione, dalla voluntary risultati importanti

Sul Fisco imprese in pressing

Rocca: novità positive ma il cammino è lungo - Obblighi Iva sotto tiro

Federica Micardi

■ «Il carico fiscale per le imprese italiane è ancora straordinariamente alto: il 42,3% se si considera il sommerso, senza questa voce la pressione fiscale effettiva è del 47,8% e il total tax rate sulle imprese italiane è del 62%, contro il 48,9% della Germania e il 30% della Gran Bretagna. A questo scenario si aggiunge una spesa corrente in crescita che nel 2015 ha raggiunto la quota di 691 miliardi, a fronte di investimenti rimasti praticamente stabili. Un motore contro cui combattiamo quotidianamente». Con queste parole il presidente di **Assolombarda**, **Gianfelice Rocca**, ha aperto i lavori dell'incontro di ieri su «L'evoluzione del sistema fiscale tra tentativi di attrattività e difficoltà di attuazione».

La **legge di Bilancio** ha però una serie di leve interessanti, sottolinea Rocca: «L'iperammortamento, il superammortamento e il credito d'imposta»; tra questi il più importante e innovativo è l'iperammortamento e l'Industria 4.0. «Oggi nel mondo - racconta Rocca - si producono più "chip" che chicchi di riso, e per noi è più interessante che venga finanziata la combinazione di fattori tecnologici rispetto ai nuovi macchinari e l'iperammortamento gioca un ruolo centrale nella combinazione originale delle tecnologie». Il problema, però, è che l'equilibrio di bilancio dello Stato si basa su interventi posticipati come l'aumento dell'Iva, che se si verificasse - afferma Rocca - «azzopperebbe la ripresa dell'economia. In ogni caso novità fiscali positive ce ne sono ma il cammino è ancora lungo».

L'Iva, ricorda **Rossella Orlandi**, direttore delle Entrate, è l'imposta più evasa in Italia. Si parla di 35/40 miliardi l'anno. E aggiunge, in risposta alle riserve sui nuovi obblighi di comunicazione dell'Iva sollevate da Gianfelice Rocca, che «serve un sistema che intercetti i comportamenti evasivi prima che siano per-

petrati e serve un blocco preventivo della dispersione del gettito Iva perché una volta che l'Iva è stata monetizzata non si recupera più, o lo si fa in minima parte e con estrema difficoltà». E prosegue: «Il contrasto all'evasione Iva deve passare dalla tecnologia; mandare migliaia di uomini sul territorio servirebbe poco». Insomma, le nuove comunicazioni Iva sono necessarie perché è dall'incrocio dei dati che si può fare prevenzione. Orlandi sottolinea che «la strada della compliance sta dando risultati importanti; nel 2016, nonostante incentivi fiscali e la riduzione della pressione fiscale, il gettito è salito». Gli accordi preventivi sono aumentati nell'oggetto e nel

IL PROGRAMMA

L'amministrazione ha lavorato sul provvedimento sulla «branch exemption», sugli incentivi per ricerca e sviluppo e sulla nuova Iri

sogetto rispetto al ruling del 2004; ne sono stati fatti 100 nel 2015 e 104 nel 2016. «L'impresa - spiega Orlandi - ci chiede un confronto tecnico preventivo molto complesso da entrambe le parti, con la novità che ci si può allineare all'accordo raggiunto anche per periodi progressivi». E sulla cooperazione compliance ci tiene a sfatare l'idea che si tratti di un "salotto buono" di privilegiati. «Ci sono dei limiti all'accesso - spiega - perché si tratta di una fase sperimentale che ci consente di creare un modello, e nel contempo di fare un'adeguata formazione degli addetti. In un anno abbiamo lavorato sui procedimenti, sulle circolari, confrontandoci con gli stakeholder».

Sempre all'interno della strategia preventiva e del dialogo ci sono gli interpellati per i nuovi investimenti. «Per un ampio spettro di

operazioni si può interpellare l'agenzia delle Entrate - afferma Orlandi - che entro 120 giorni si impegna a dare una risposta. È ovvio che la nostra attività sarà facilitata dalla completezza delle informazioni che ci saranno fornite». Una novità con un elemento importante di certezza: le risposte delle Entrate non saranno modificabili. Questo mentre diminuisce il numero complessivo degli interpellati per il taglio a quelli solo ripetitivi e formali.

Oggi, poi, parte la voluntary bis, un'operazione da cui le Entrate si aspettano «numeri importanti, anche grazie alle grandi inchieste internazionali e all'interscambio automatico dei dati i dati». Entro un mese o poco più, poi, l'Agenzia pubblicherà una serie di chiarimenti. Ad anticiparli Annibale Doderò, direttore della direzione centrale normativa delle Entrate, che ha ricordato come alcune cose sono già state dette durante Telefisco: «Abbiamo già chiarito che l'iperammortamento è utilizzabile solo per gli acquisti effettuati nel 2017, abbiamo poi aperto generosamente sul software che può riguardare anche beni di proprietà dell'azienda». Tra i chiarimenti in arrivo Doderò anticipa quello sulla branch exemption: il provvedimento è praticamente pronto - sul credito d'imposta per ricerca e sviluppo, sul regime per cassa - «su cui è necessario fare delle implementazioni» - e sull'Iri.

Sul fattore tempo l'Industria, per voce di Guido Marzorati di Assolombarda, ricorda che gioca un ruolo determinante e prima si sanno le cose meno occasioni si perdono. Il presidente di Assonime, Maurizio Sella, dal canto suo, sottolinea l'importanza di trovare regole fiscali per la realtà digitale. Mentre Ivan Vacca, condirettore generale di Assonime, mette in luce i punti deboli delle regole sulle Cfc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quotidiano del Fisco

REDDITI PF
Passaggio da minimi a forfettario: l'incasso nel 2016 va solo nella sezione II di LM

di **Giovanni Petruzzellis**

I contribuenti che nel 2015 hanno applicato per l'ultimo anno il regime dei minimi e che al 1° gennaio 2016 erano in possesso dei requisiti per l'applicazione del regime forfettario dovranno gestire la transizione al nuovo regime nel modello Redditi 2017.

Sul piano reddituale il passaggio tra i due regimi non determina l'insorgere di particolari problemi posto che per entrambi vige il principio di cassa. I ricavi o compensi fatturati nell'ultimo anno di applicazione del regime dei minimi, ancorché non incassati nel medesimo, concorrono pertanto alla formazione del reddito nell'anno successivo, secondo le regole proprie del regime forfettario.

REDDITI SC
Informazioni dettagliate sulla «stabile» dopo l'opzione per la branch exemption

Michele Brusaterra

Vanno indicati nel rigo RF130 del nuovo modello Redditi SC i dati relativi alle stabili organizzazioni per cui si è optato per la branch exemption.

L'articolo 168-ter del Tuir - introdotto dal decreto internazionalizzazione (decreto legislativo n. 147/2015) - prevede che la casa madre nazionale che possiede stabili organizzazioni all'estero, possa optare per l'esenzione da tassazione in Italia degli utili e delle eventuali perdite «attribuibili a tutte le proprie stabili organizzazioni».

LA RUBRICA
Cassazione, le ultime pronunce su accertamento, fallimenti, abuso del diritto e spesometro

La versione integrale degli articoli si può trovare all'indirizzo: **quotidianofisco.ilssole24ore.com**



Risoluzione. Le Entrate confermano la possibilità di utilizzare questo metodo per correggersi

Splafonamento, il ravvedimento può passare dalla liquidazione

Matteo Balzanelli
Massimo Sirri

■ Per **ravvedere lo splafonamento** può essere utilizzata anche la **procedura «della liquidazione»**, attraverso la quale si evita l'esborso finanziario relativo all'imposta regolarizzata. Con la **risoluzione n. 16/E di ieri** l'agenzia delle Entrate ha infatti confermato la possibilità di utilizzare il predetto metodo, in alternativa a quello dell'emissione di nota di variazione da parte del cedente/prestatore o di autofattura con versamento d'imposta, sanzioni e interessi, anche se non citato negli ultimi documenti di prassi.

Con la circolare 50/E del 2002 l'Agenzia aveva evidenziato la possibilità di regolarizzare l'eventuale utilizzo in eccesso del plafond Iva rispetto a quanto effettivamente disponibile mediante tre differenti modalità. In base a tale documento, l'esportatore abituale poteva:

■ chiedere la collaborazione dei soggetti cedenti o prestatori, le cui fatture avevano comportato lo splafonamento, invitandoli a emettere apposite note di varia-

zione in aumento dell'imposta e fornendo loro la liquidità necessaria per provvedere al ravvedimento operoso (metodo delle note di variazione);

■ emettere autofattura in duplice esemplare nella quale riepilogare i singoli documenti che hanno concorso allo splafonamento, versare l'imposta, gli interessi e la sanzione e registrare il medesimo documento tra gli acquisti al fine di detrarre l'imposta (metodo dell'autofattura);

■ emettere autofattura e conteggiare la relativa imposta a debito esercitando, contestualmente, il diritto alla detrazione (metodo della liquidazione).

Nei successivi documenti di prassi (circolari 12/E/2008 e 12/E/2010) tale ultima modalità non era stata esplicitamente riproposta, generando il dubbio circa il suo possibile utilizzo.

Con la risoluzione di ieri l'agenzia delle Entrate chiarisce definitivamente che rimangono applicabili tutti e tre i metodi individuati in precedenza, «giustificando» il mancato richiamo al metodo della liquidazione in virtù del fatto che i più recenti chia-

Come si dividono tra i genitori le detrazioni per le famiglie numerose?

LA CERTIFICAZIONE UNICA DOMANI LA GUIDA PRATICA DEL SOLE 24 ORE

Tutte le regole per la compilazione: le scadenze per l'invio, le detrazioni dalla casa ai figli, i servizi di welfare aziendale, la previdenza complementare e le sanzioni

Certificazione unica
Tutte le regole per la compilazione

In vendita a 0,50 euro oltre al prezzo del quotidiano



rimenti erano stati forniti in relazione a situazioni specifiche, in cui detta forma di regolarizzazione era ormai inibita.

Il metodo della liquidazione può infatti essere adottato solo entro il 31 dicembre dell'anno in cui si è realizzato lo splafonamento. In base alle (più puntuali) indicazioni fornite dall'Agenzia, per avvalersi del metodo della liquidazione il contribuente deve emettere apposita autofattura, con le medesime caratteristiche dell'omonimo metodo, entro il 31 dicembre dell'anno in cui si è realizzato lo splafonamento. La maggiore imposta viene quindi assolta, unitamente ai relativi interessi, in sede di liquidazione periodica e detratta nella medesima sede per effetto della registrazione del documento tra gli acquisti. La sanzione del 100% (articolo 7, comma 4. Dlgs 471/1997) va versata tramite F24 con possibilità di beneficiare del ravvedimento operoso.

Nella risoluzione 16/E viene infine ricordato che la presentazione dell'autofattura al competente ufficio è necessaria al fine della conclusione della regolarizzazione, ben potendo tuttavia, avvenire in un secondo tempo, ma entro il termine di presentazione della dichiarazione annuale Iva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

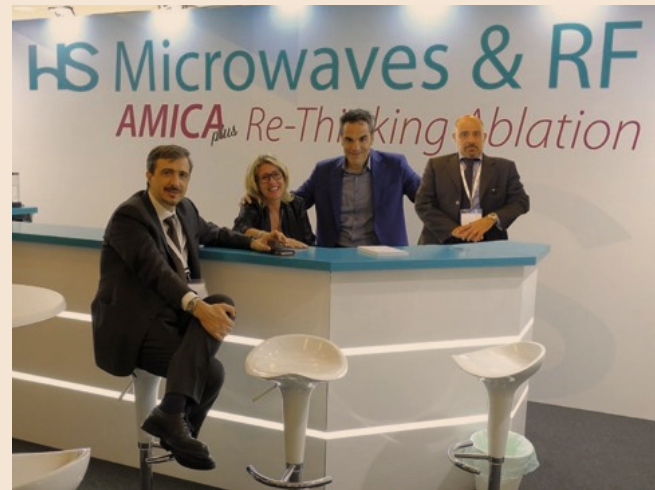
Aziende & Territorio

La termoablazione a microonde parla italiano

■ Un'AMICA per i malati oncologici. È il sistema per termoablazione HS AMICA, il primo che combina in un unico generatore la tecnica a microonde e quella a radiofrequenze, progettato e ingegnerizzato da **HS Hospital Service** (società di Roma con stabilimento ad Aprilia), su brevetto del Dr. Iginio Longo, ricercatore del CNR di Pisa. HS è nata nel 1980 come società di distribuzione di prodotti per la diagnostica, prima a introdurre in Italia una nuova generazione di prodotti per biopsia eco-guidata e non (Biomol, Ecojekt, Precisa e Trapsystem). La svolta nel 2006, con l'ingresso in società della seconda generazione: il 100% di HS è detenuta dalla famiglia Improta, con i fratelli Stefania (Presidente), Mario, Massimiliano e Valentina Improta. «Con le microonde - spiega l'Ing. Nevio Tosoratti a capo del Settore Ricerca e Sviluppo

HS, l'AMICA in più per i malati di tumore

“Sistema creato e prodotto da HS Hospital Service in collaborazione con il CNR di Pisa,”



La società fu fondata nel 1980: la vera svolta quando è sopraggiunta la seconda generazione

po di HS - si raggiungono temperature più alte e quindi si trattano zone tessutali più ampie e anche masse tumorali vicine ai vasi sanguigni». Su HS AMICA (apparato a microonde per ablazione) ci sono più di 30 pubblicazioni tecniche e cliniche su riviste scientifiche internazionali.



Nel 2009 l'arrivo negli Usa e l'approvazione della U.S. Food & Drug Administration. HS AMICA è l'unico prodotto in commercio a unire il logo dell'azienda sviluppatrice e quello dell'ente pubblico di ricerca italiano: esempio fulgido di sinergia vincente tra le eccellenze pubbliche e private italiane. HS ha 50 dipendenti, 15 brevetti di proprietà e altri 3 in licenza con un fatturato che dal 2006 è aumentato del 50%. HS AMICA è presente oltre che in Italia, in Europa Occidentale, Medio Oriente,

Storia legata alla famiglia Improta

Lo stabilimento HS (a sinistra) di Aprilia. La famiglia Improta (nella foto grande in alto Mario, Stefania e Massimo Improta con il Dr. Luca Pietrobono) detiene il 100% di HS. Nell'altra foto in alto il generatore HS AMICA, a destra l'ago a microonde.

Australia, negli Usa e a breve arriverà in Asia. Diversi i riconoscimenti, tra cui quello della Società Italiana di Fisica per la migliore invenzione in campo industriale nel 2012 e il Premio innovazione impresa di Confindustria nel 2013. Info: www.hshospitalservice.com ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In breve

UNIVERSITÀ LA SAPIENZA Oggi convegno sulle novità tributarie

Oggi dalle 9 alle 14 presso l'Università La Sapienza - aula convegni "Pietro Onida" in via del Castro Laurenziano 9 - si svolgerà una giornata di studio organizzata dallo Studio tributario e societario (Sts) sulle principali novità tributarie riguardanti dalle imposte dirette e Iva fino alla fiscalità delle imprese multinazionali. In questo modo sarà possibile approfondire molte delle nuove regole con le quali dovranno fare i conti professionisti, contribuenti e imprese in vista degli adempimenti di quest'anno.

CONTROLLI Entrate, accordi con Fip e Fige

L'agenzia delle Entrate ha rinnovato nei giorni scorsi due accordi per lo scambio di informazioni con la Federazione italiana pallacanestro (Fip) e con la Federazione italiana calcio (Fige). I protocolli d'intesa per lo scambio di informazioni sono utili a verificare il corretto adempimento degli obblighi fiscali, contributivi e l'equilibrio finanziario delle società sportive professionistiche. I due protocolli tra Entrate e Fip e tra Entrate e Fige saranno validi fino al 28 febbraio 2018.

ENTI LOCALI

Comuni, sui bonus edilizia scolastica richieste da oggi fino al 20 febbraio

Gli enti locali avranno tempo da oggi fino al 20 febbraio per richiedere la propria quota dei 300 milioni di spazi finanziari per investimenti liberati dall'ultima legge di bilancio (commi 485-489 della legge 232/2016) in relazione agli interventi di edilizia scolastica.

Termini e modalità della richiesta sono stati diffusi dalla struttura di missione di Palazzo Chigi dedicata al tema, che nella distribuzione dei «bonus» (si tratta di spazi finanziari, cioè della possibilità per gli enti locali di utilizzare risorse che

hanno a disposizione senza calcolarle nel pareggio di bilancio) dovrà seguire la gerarchia degli interventi scritta nella manovra. Per garantire che i bonus si traducano in fretta in realizzazioni pratiche, il primo posto va al completamento di interventi già avviati grazie allo sblocca scuole del 2016; seguono interventi nuovi ma già dotati di progetto esecutivo (nuove costruzioni o altri interventi) e infine le altre tipologie di opere. La distribuzione degli spazi sarà comunicata entro il 5 marzo.